Anno XV. GIORNO TORINO, Sabato 13 Agosto 1881 GIORNO Num. 222

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 26

Non si restituiscono i manoscritti

Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Franar non dectar

Prezzi arretrati in Torino cent. 25
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 45 22 11 50 3 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 8 4 2 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . 32 16 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 13 AGOSTO 1881.

ITALIA

ROMA

La fuga in... Egitto — Chiacchiere e commenti — Dall'Albergo Venezia al Montecomio.

Roma, 11 agosto.

(Corsivo) — Quando Alberto Mario disse nel Comizio di Politeama che egli sapeva da fonte sicura l'alta premalma partenza del Papa da Roma, parve sì più che l'oratore avesse voluto esprimere più un suo desiderio che dare una notizia. L'*evasione del prigioniero* era un'idea quasi comica, la quale poteva far sorridere un pubblico più che impensierire e almeno preoccupare un Governo. Tuttavia molti aspettano qualcosa di questo *coup de scène* che dopo il prologo della notte del 13, dopo il primo atto al Politeama, sarebbe destinato a scuotere le fibre degli spettatori per l quali questa specie di dramma politico-religioso cominciasse a perdere d'interesse. Ma quando l'altra sera tael fuori il *Diritto* a dare di questa partenza una notizia presso a poco ufficiale, accompagnata appena da una lievissima riserva, a Roma non ci fu più un animale ragionevole qualunque il quale non pretendesse di sapere appuntino l'Itinerario del Pontefice.

Cosa strana! I più radicali, i più moderati, gl'intransigenti accanti, tutti avevano già da un pezzo questa nota nel loro taccuino; solamente la discrezione, la promessa fatta a un amico, aveva impedito loro di pubblicarla; ma giacchè ormai la pubblicazione era stata fatta, la discrezione era diventata inutile, e il giù una sorgua di particolari sul numero delle valigie, sulle fermate, sui provvedimenti presi dal Governo per evitare disordini, sulle note scambiate in fina edizione tra il Vaticano e gli *stranieri*, sul movimento insolito che si osservava nel Vaticano e nell'appartamento del Papa, nel personaggi del partito clericale che vi si recavano a consigliare a sconsigliare questa partenza. Ognuno aveva un padrone di casa impiegato nella guardaroba pontificia, un portiere che era stato sergente dei dragoni, un zio monsignore che prima aveva sempre sconfessato, e il padrone di casa, il portiere, il monsignore erano citati, messi avanti, portati come argomenti pro e contro.

La cosa dura ancora non solo, ma prende più vasto e stravaganti proporzioni.

Ieri sera al Caffè del Parlamento un bel giovane impiegato non dubitava di compromettersi davanti al suo capo-sezione manifestando che tutti i suoi particolari egli li teneva dalla cameriera della signora L***, la quale è amica intima del fratello della duchessa N***, la quale è in gran favore presso il cardinale H***, il quale è uno di quelli che hanno più efficacemente influito sulla risoluzione di Sua Santità. Il capo-sezione dovè riconoscere che le sue informazioni erano meno fondate di quella della cameriera.

* * *

Lascio stare i commenti che si fanno. Chi vuole, presende, giura che questa partenza è un grave danno, un pericolo per l'Italia: — anzi di questo numero i negozianti di corone, rosari, mosaici, tacitoni e arredi sacri; chi dimostra che questa partenza è l'unica salvezza per noi, l'unico scampo per noi, minacciati dalla reazione clericale: sono di questo numero i ministri della chiesa evangelica e i venditori delle bibbie tradotte in italiano; chi provede che questa partenza non farà sentire e scendere d'un grado il termometro Byrsch al Corso: sono di questo numero gl'indifferenti, i più. Chi scommette che tutte queste voci, notizie, particolari, informazioni sono un gran *ballon d'essai* lanciato dalle loggie del Vaticano; permettete che il vostro umorista si coricchi modestamente nella sfera di questa piccola scherza.

Checchè se ne dica, io sono sicuro che al Vaticano non abbiano preso ancora alcuna risoluzione e aspettino il consiglio da quegli eventi che hanno sempre sostenuto questa carica di cacciatori privilegiati di chi non sa che pesci pigliare.

* * *

L'altra mattina ho visto una scena che era un vero ultimo capitolo di romanzo, in una delle vie meno popolate di Roma, quantunque a poca distanza dal Corso.

Sulla porta dell'*Albergo di Venezia*, in via dell'Archetto, erano fermi una vettura di piazza, due guardie di questura, un cerchio di poche persone che guardavano tutte con l'occhio vigile della curiosità insoddisfatta, e qualche cameriere dell'albergo.

Mi sono avvicinato anch'io, e sono giunto in tempo per vedere portato in braccio da due addetti dell'albergo un giovane pallido, bruno, dai capelli divisi sulla fronte vasta, con gli occhi chiusi, un braccio fasciato, l'aspetto di un morente. Sulla vettura sono montate le guardie accanto al ferito, il cocchiere ha dato una frustata, e i curiosi sono restati a interrogare i camerieri, che se ne sono sbrigati dicendo che era un forestiere scivolato per le scale, che nella caduta s'era rotto un braccio.

La gente ha capito che di quella faccenda non doveva capir nulla, e si è rassegnata. Io, che non mi son rassegnato, ho potuto sapere finalmente la storia di quell'infelice giovanotto.

Egli era da tre mesi nell'albergo, dove pagava quotidianamente il pranzo e la stanza, mostrandosi regolato nelle abitudini e d'una condotta assolutamente irreprensibile.

Eppure la ragione del disgraziato era gravemente turbata dalla mecomania di persecuzione!

Scacciato di casa da uno zio prete, egli aveva abbandonato la famiglia, il suo paese (San Pierino, Livorno), una fanciulla che adorava, ed era venuto a Roma a nascondersi in quell'albergo, a vivere coi suoi dolori. Quella vita ripiegata su di se stesso gli aveva sconvolto il cervello: credeva di essere perseguitato dai preti che volevano ucciderlo perchè egli era stato scomunicato dallo zio.

Ricevette dalla Questura di Firenze un ordine di rimpatriare, ma quest'ordine invece di confortarlo pare che lo abbia spinto al proposito disperato.

Qualche ora prima ch'io l'avessi visto montare sulla vettura, egli si era aperta le vene dell'avambraccio sinistro. Forse sarebbe morto, se in un lucido intervallo di ravvedimento non avesse suonato il campanello.

Lo trovarono che aveva già perduto sette libbre di sangue. Alfonso Baldrini, così si chiama, è ora al Manicomio, dove guariranno certamente le sue ferite al braccio, e, glie l'auguro, anche il suo cervello, forse certo più crudelmente da uno zio maturato. In tasca non aveva che tre lire. Anche le paure delle fiere costano, forse, ad armario del coltello che gli aprì le vene.

LAVORI PUBBLICI NELLA PROVINCIA DI CUNEO.

Cuneo, 12 agosto.

(C.) — Siamo in un'epoca molto buona per i costruttori di strade ed opere murali. In un mese abbiamo avuto l'appalto nella provincia di quasi lavori per oltre un milione e mezzo. La costruzione della ferrovia Bra-Carmagnola fu appaltata per L. 415,000, per circa 600,000 il primo tronco di quella Cuneo-Mondovì, per altre 160,000 la strada comunale fra Dogliani, Bonvicino e Murazzano, per 130,000 l'ampliamento del quartiere San Filippo a Fossano, per 35,000 quella della caserma alpina in Borgo San Dalmazzo. E tutto ciò senza tener conto delle strade obbligatorie, e di molti lavori di minor importanza appaltati dalla Provincia e dai Comuni.

A Cortemilia vennero finalmente incominciate le fondazioni ad arte compresa per la costruzione di un ponte in ferro sul torrente Bormida. Proseguono regolarmente i lavori pel traforo del Colle di Tenda. Sono a buon punto gli studi delle ferrovie Cuneo-Mondovì, Cuneo-Ventimiglia per il primo tronco, e Cova-Ormea. Fu approvato dal Governo la costruzione della strada per la Valle Argentina, della provincia Moronese per Taggia, Triora e Briga alla nazionale Cuneo-Nizza, e per l'importo di un milione e mezzo.

Il contratto per la costruzione delle opere stradali per la ferrovia Bra-Carmagnola fu concluso col cav. Bernardo Casalis di Sommariva Bosco il giorno 8 corrente. Volendoci fare un'idea del costo di questa ferrovia possiamo stabilire i seguenti calcoli:

Opere appaltate	L. 415,312 80
Espropriazioni ed imprevisti	» 270,000 —
Costo presunto delle traverse metalliche	» 29,687 20
Totale	L. 715,000 —

La linea essendo lunga chilometri 20 30, il costo chilometrico delle opere sovraccitate risulta di L. 35,452

Il costo chilometrico dell'inghiaiatura, dell'armamento ed accessori delle strade ferrate può ritenersi di » 38,548

Costo chilometrico totale L. 74,000

e quindi il costo di tutta la linea può presumersi in L. 1,500,000. Osservo che nella tabella annessa alla relazione della legge per la ferrovia complementari era preveduta la spesa di L. 1,000,000 per questa linea.

Essendo scaduti il 10 corrente i fatali per l'appalto del primo tronco della ferrovia Cuneo-Mondovì senza che alcuno abbia fatto ribasso di sorta, la costruzione di questo tronco rimane aggiudicata al sig. Panza Giuseppe per la somma di L. 532,803 50.

AI MONTI.

Aisgua (Valsusa).

Agosto.

Da molti anni desideravo venire a visitare questa valle, la sola che non conoscessi ancora fra le varie che, internandosi nelle Alpi, offrono dei gradili e magnifici spettacoli, e sono ottimo piacevole soggiorno nella stagione estiva... Ma le difficoltà del tragitto non brevi mi avevano trattenuto sinora dallo appagare siffatto voto, aspettando sempre il beneficio di un men disagiato cammino.

In quest'anno però, indotto a fuggire l'arsure canicolare che minaccia seriamente la salute, non credendo più benevole nemmeno il soggiorno in altre più basse regioni, decisi di salire su queste alture; e ben ne fui lieto, chè davvero tale è la mitezza della temperatura e la piacevolezza del sito, che ben presto si scordano i disagi e le fatiche indispensabili per raggiungere la sospirata meta.

Eccoci adunque alle falde del Monte Rosa, gigantesca giogaia che alla punta Gnifetta misura metri 4561, e colle molteplici sue sui due lati porge invito ai coraggiosi alpinisti ad intraprendere faticose escursioni. L'Albergo è a metri 1200 dal livello del mare, e trovandosi difeso verso mezzanotte da un monte altissimo, non ha il fastidio di venti soverchiamente gagliardi e freddi. Ciò gli toglie bensì la maestosa parte la vista dei ghiacciai sterminati che qua e là si distendono in varie direzioni, ma percorsa breve strada verso il villaggio di Riva, che dista solo mezz'ora dall'Albergo, assai bene si scoprono taluni di quei grandiosi depositi di ghiaccio che procacciano il beneficio di acque perenni sino alle più lontane pianure.

Il villaggio di Alagna è composto di varii aggregati di case, in gran parte di legno, sparse nella vallata ridente e coltiva. Il principale è però dove sorge la assai ristretta parrocchiale, con un altar maggiore ricco di colossali e barocche sculture, e a pochi passi appare l'*Albergo del Monte Rosa*, che ha quattro piani oltre il terreno, e capace di contenere, coll'aggiunta di un'ampia succursale, circa 150 persone. E quivi, a prezzo modico assai, si trovano pulite camerette fornite degli arredi tutti che occorrono, e si ha merito di appagare l'appetito, che vino si desta e si rinnova respirando questo sano balsami che, con copiosa imbandigioni.

Di qua, come da centro, si pigliano le mosse per le escursioni più o meno lunghe ed arrischiate, salendo all'*Albergo del Colle d'Olen*, il punto più elevato ove si trovi un Ospizio in tutta l'Europa, cioè a metri 2909; o facendo il giro intero del Monte Rosa in cinque giorni, o recandosi a Gressoney per la Valdobbia in due giorni soli, e via via. Ma per chi non vuole affaticarsi di soverchio, anche nei dintorni si possono fare assai passeggiate quasi sempre al piano; e piacevole sovra tutte è quella alla cascata dell'Oro, detta la Caldaia, accosto a cui stanno le miniere di rame, da lungo pezza abbandonate.

Inditio intanto di singolare salubrità è l'aspetto della piccola popolazione, in gran parte femminina nella stagione estiva, dacchè gli uomini quasi tutti sono partiti sino dalla primavera per recarsi in massima parte in Francia ove lavorano da stuccatori, e dove rimangono sino al cominciare dell'inverno che vengono a passare in famiglia. Le donne vestono il costume valsesiano di stoffa scura, con maniche di tela bianca; hanno le gambe coperte da calzari neri sino alla sacca del piede e portano sempre di panno per sera con suola di corda intrecciata, calzatura comodissima quando il terreno è asciutto, e che si preparano per la più esse stesso.

L'acqua è purissima e fresca oltremodo senza speciali qualità medicinali, ma per la sua freschezza appunto è molto opportuna per le cure idropatiche, e già il solerte signor Guglielmina, proprietario con solo dell'*Albergo del Monte Rosa*, ma si ancora di quello d'*Italia* in Varallo, dell'altro dalle *Alpi* a Riva, e di quello già scomparso del *Colle d'Olen*, fatto acquisto dell'ampio edifizio che era destinato per le operazioni susseguenti alla escavazione della miniera di rame, si accinge a disporre un vasto stabilimento idropatico, che aggiungerà lustro maggiore a qui recarsi d'ora innanzi.

E ciò tanto più riuscirà agevole allorchè sarà aperta la strada carrozzabile attorno a cui si lavora alacremente sin d'ora, e che si spera compiuta fra un anno sino a Riva, e fra due al più sino all'Ospizio.

Per ora intanto da Torino conviene recarsi sino a Vercelli in ferrovia; di là sin presso a Varallo colla tramvia a vapore; da Varallo alla Mollia in carrozza, e quindi, o a piedi o sovra un mulo, compiere il viaggio di quasi tre ore sulla via mulattiera.

Frequente il continuo è il concorso delle persone, quali per rimanere assai tempo, e quali, soprattutto gli Inglesi o Tedeschi, per compiere varie escursioni. La società intanto di quelli che si trattengano, composta in gran parte di Milanesi, è gradevolissima, senza etichette, e lo era scorrono piacevolmente in vario modo lungo il giorno, mentre la sera accoglie la massima parte in una sala ove si danza alcun po' alla buona, alternandosi il trattenimento con gaie arie di canto con trio e un amabile giovinetto e con giuochi di prestigio eseguiti da un simpatico avvocato.

Nè qui sta il tutto, ma altra cosa singolare offre pure grande attrattiva, ed è una miniera d'oro che si sta esplorando e dalla quale si sperano ottimi risultati... L'escavazione si crede salga sino ai tempi dei Romani, come sembrano indicare alcuni oggetti rinvenuti nelle gallerie, le quali già ora d'ora misurano la lunghezza di circa quattro chilometri, con pozzi di straordinaria profondità in più luoghi. Stamane non ebbi agio a visitarle; ma lo farò quanto prima, e mi riservo di darne in altra lettera particolareggiati e precisi ragguagli, i quali saranno conosciuti con piacere dai lettori, mentre ho certezza che la maggior parte di loro invidierà sin d'ora i fortunati che qui respirano liberamente un'aria purissima e mite oltremodo nelle stesse ore meridiane.

LUIGI ROCCA.

I drammi delle Alpi.

Il sig. P. Verbonese, segretario della sezione ligure del Club Alpino Italiano, scrive al *Caffaro* di Genova la seguente lettera:

« Macugnaga, 9 agosto.

« Una disgrazia spaventevole venne a gettare la costernazione in questa vallata alpina. Il sig. Damiano Marinelli, socio della sezione fiorentina del C. A. I., era partito di qui ieri mattina alle 10, in compagnia delle due distinte guide Ferdinando Imsend, nativo di Saas nel Vallese, e Battista Pedranzini, di S. Caterina in Val Furva (Valtellina), e del portatore Alessandro Corsi, di Macugnaga. Suo intento era di salire di qui direttamente la *Dufour Spitze*, punta la più alta del Monte Rosa.

« Era un'impresa ardimentosa, ma aveva già avuto felice esito due volte negli anni addietro, e questa volta era tentata da due guide a tutta prova e da un alpinista la cui bravura era nota a tutti.

« Scalarono benissimo la prima parte del picco e mancava ancora un venti minuti per raggiungere la roccia presso cui avevano divisato passare la notte per aver tempo a compire la salita all'indomani. Erano stanchi ed era alla testa l'Imsend; veniva poi il Marinelli e l'altra guida Pedranzini; più indietro stava il portatore. Questi, veduto l'Imsend mancare a un tratto a spiccar salti, scorse al disopra una valanga spaventevole, ed ebbe appena tempo a gettar via la gerla ed accovacciarsi sotto un masso sporgente. Fu l'affare di un momento. Una enorme congerie di neve (si calcola che la valanga avesse una larghezza di più di 50 metri) gli passò sopra la testa con impeto furiosissimo, travolgendo con sè le due guide e il povero Marinelli.

« La avventura successe alle ore 5 1/2 pomeridiane di ieri sera nel canalone fra la *Dufour Spitze* e la *Nord Ende*, a circa 3000 metri sul livello del mare.

« Il portatore, atterrefatto dallo spavento, arrivò illeso qui a Macugnaga alle 8 1/2 pomeridiane, ove il suo racconto interrotto da gemiti e singhiozzi gettò in tutti la costernazione. Il Marinelli in pochissimo tempo si era cattivato la simpatia universale, e noi (sei soci della Sezione ligure) ci eravamo recati appositamente qui per rivederlo.

« Una sottoscrizione aperta da noi per organizzare una spedizione di guide per procedere all'opera di salvamento dei tre disgraziati, fruttò in per 11 428 lire, e due di noi partirono colla guide la notte stessa seguiti dagli altri quattro questa mattina.

« Sgraziatamente la quantità di neve caduta sul ghiacciaio è enorme e dopo otto ore di faticoso lavoro non fu possibile ancora di ritrovare le salme dei tre disgraziati; si ritrovò soltanto una mezza pertuola lacera che si suppone appartenere al Pedranzini. Domani continueranno le ricerche, ma è inutile il farsi lusinga di sorta. Il ghiacciaio sottostante al luogo della catastrofe è ingombro di crepacci: gli avventurati si trovavano a circa 700 metri più in alto e la valanga dovette cadere da una altezza di circa 1000 metri al di sopra dalla posizione ove la sventura li colse.

« La guida Imsend lascia due orfani in tenera età, la guida Pedranzini lascia una povera vedova e una famiglia, chi dice di quattro, chi dice di sei figliuoletti. Sarebbe bene che i soci del Club Alpini aprissero una sottoscrizione per venire in aiuto dei poveri orfani.

« È superfluo il dichiarare che la tremenda sventura non è imputabile a chicchessia, ed è pur troppo una di quelle imprevedibili che nessun coraggio o prudenza al mondo avrebbe potuto evitare in una posizione simile. »

A PROPOSITO DELLA « PARTENZA FRANCESE. »

Noi pubblicavamo tempo fa alcune informazioni riguardanti visite e studi di ufficiali francesi al nostro confine presso il Frejus e il Moncenisio. In una di quelle lettere si nominava il cav. Quilichini; ora da questo egregio funzionario riceviamo la seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

« Modane, il 7 agosto 1881.

« Signor Direttore della *Gazzetta Piemontese*,

« Mi vien comunicato il vostro stimabile giornale del 4° agosto scorso, il quale si occupa della mia modesta persona.

« Sotto la rubrica « Alla frontiera francese » si afferma, fra le altre notizie ad effetto, che numerosi ufficiali di stato maggiore, sotto il pretesto di viaggi di piacere, percorrono la frontiera vestiti in abito borghese, e che recentemente io ne ho accompagnati alcuni fino a Susa.

« Io non ho da indagare i motivi che vi fanno accogliere tali corrispondenze, ma m'importa dichiararvi che essi, da quattro anni dacchè sono a Modane, non ho accompagnato ufficiali francesi, nè fino a Susa, nè verso qualsiasi altro punto della frontiera.

« Io ho l'onore di contare molti amici, borghesi e militari, in Italia, e specialmente a Torino. Essi conoscono le funzioni che io esercito nella nostra stazione internazionale. Sarei veramente desolato che assi potessero attribuirmi una parte che non ho mai rappresentata.

« Attendo dalla vostra imparzialità, dalla vostra cortesia, questa rettifica, alla quale do una grande importanza, pregandovi di voler gradire, sig. Direttore, i sentimenti più distinti del vostro servitore

« CAV. QUILICHINI. »

Siamo lieti che con questa dichiarazione vengano completamente escluse ogni partecipazione ed ogni intromissione dell'egregio cav. Quilichini in quelle visite e in quelle operazioni francesi alla nostra frontiera, le quali, mentre non sono smentite nella precedente lettera, sono per giunta confermate e avvalorate dalle asserzioni di altri periodici e da altre nostre informazioni. Ma di questo riparleremo altra volta.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

Il trionfo della gomma elastica.

Se questo, in cui viviamo, è il secolo della gomma elastica, nessuna meraviglia che in Italia vi sia una fabbrica di oggetti di questa così importante materia prima. L'elasticità è il primo pregio degli oggetti e degli uomini: il salva dalle rotture.

La natura ha riunito nel sego che cola dalle ferite degli alberi della gomma elastica e della guttaperca mille buone qualità: la resistenza agli acidi che lo fa adoperare negli apparecchi per la chimica; il potere coibente che lo fa adoperare negli apparecchi per l'elasticità; l'attitudine ad indurirsi colla vulcanizzazione, cioè coll'aggiunta di solfo — in vario grado secondo i bisogni — che fa adoperare la gomma negli oggetti di uso comune e di ornamento; l'elasticità, che la fa adoperare nella meccanica; l'impermeabilità che le fa atta ai bisogni dell'aeronautica e degli apparecchi di salvamento. Così questi prodotti sono estesamente adoperati a mille usi, dal trastullo alla materassa per gli ammalati, dal pettine alla cinghia per le trasmissioni di forza, dal pallonzino che si rigonfia d'ossigeno o aria per aria al mantello impermeabile, così poco adoperato per la semplice ragione che il suo prezzo è ancora assai elevato e che dovrebbe invece essere il mantello comune nelle giornate di pioggia.

Il sig. Lacour ha la insegnato che certe piante di *Hevea guianensis* lasciano trapelare anno a 90 kil. al giorno di gomma elastica: bisogna dire però che queste piante siano rarissime come la gallina dalle uova d'oro, perchè la gomma elastica, con tutte le foreste sterminate americane, conserva un prezzo piuttosto elevato; ad un dipresso di L. 3 50 al chilogramma.

L'occasione sarebbe ottima per seguire i *seringarios*, che ogni anno si addentrano per le fitte foreste del delta delle Amazzoni nel loro viaggio pericoloso e nei loro lavori curiosi, e descrivere come si raccoglie il sugo in valve di conchiglie, come se ne spalmino dei grossi modelli di legno che hanno la forma strana di una bottiglia, come non mai mancar trovato modo di portare in Europa il sugo liquido.

Piuttosto noi ci fermeremo innanzi alla mirabile esposizione della fabbrica Pirelli e Casazza di Milano che senza dubbio è una delle cose più curiose dell'Esposizione industriale.

Anzi per me è senza dubbio la più curiosa di tutte. Qui troveremo la materia prima, come ci arriva dall'America, dall'Asia, dall'Africa e gli infiniti prodotti che ne ottiene questa fabbrica, che è la prima e l'unica fabbrica italiana.

Arrivava dall'estero la gomma elastica in svariatissime forme. L'invenzione dello sfortunato Goodyear, ucciso a Parigi da una sentenza perchè aveva aperto la finestra della prigione in cui i debiti lo avevano ridotto, permettere di foggiare la gomma elastica in mille oggetti di uso comune che prima erano fatti di ebano o di avorio.

Il Bournié era riuscito a distruggere col cartone l'odore perfido di catrame. Petrini, bastoni, manici di ombrelle, calami, porta-penne, premi-carte, pendagli, catenelle, coperture di *albums*, bottoni, manici di coltelli, astucci eleganti, apparecchi per la fisica e per la chirurgia arrivavano fatti dall'estero, eleganti come possono esser fatti gli oggetti con una sostanza così plastica.

Enormi somme di danaro erano pagate ai fabbricanti francesi, inglesi, tedeschi.

Nessun tentativo era stato fatto in Italia.

L'ingegnere G. B. Pirelli, della scuola di Milano, avendo ottenuto un posto di tirocinio all'esercizio di fondazione Kramer, volle occuparsi di quest'industria, e giammai un posto di perfezionamento ha dato così buoni risultati per l'industria.

Il Pirelli era partito coll'entusiasmo sicuro di un giovane: sperava di poter studiare la fabbricazione senza difficoltà e di poter lavorare da operaio in qualche fabbrica. Ma quanti sotterfugi, quante protezioni, quanti rischi veri per potersi introdurre in qualche fabbrica! L'industria è gelosa; anzi i segreti ed abbastanza i critiggarmeni se non sapesse che l'analisi chimica è una tremenda svelatrice dei segreti. Non siamo più ai tempi in cui gli operai vetrai di Murano erano condannati a morte se rivelavano i segreti dell'arte; ma chi vuole studiare un'industria non trova le più facili accoglienze. Il fabbricante sa che lo studioso d'oggi sarà il concorrente di domani.

Dopo aver così visitato il maggior numero di fabbriche, il Pirelli ritornò in Italia ricco di cognizioni, in compagnia d'un fabbricante di Parigi rovinato dai debiti e dall'assedio, che si gabellava per un povero di cognizioni pratiche.

Nel 1872 costituivano in Milano la Società Pirelli e Comp. con un capitale modesto di circa 300,000 lire, in cui entrarono molti distinti personaggi, come il duca di Modrone, il comm. Brioschi, il marchese Visconti, il senatore Sanseverino, il sig. Stoppi, il professore Colombo, il deputato Speroni.

Nel maggio 1873 si apriva la fabbricazione; ma il celebre profilo di Parigi, il famoso *fenice* preparava dei prodotti così belli che il collaboratore fu posto graziosamente fuori delle fabbrica con una indennità di 16,000 lire pel merito suo d'aver adoperato dei capitali rispettabili e delle speranze non intendute.

Il Pirelli si mise da solo alla direzione; ebbe coraggio e nuovi denari dai soci, e nel 1877 il bilancio non era più passivo.

Così avviene nella industria; quando si è raggiunto il punto. Avere si è di essere giunti al buon punto. Avere superato l'erta e di trovarsi sulla via piana.

Il signor Casazza, savoiardo, già fabbricante a Charenton, si unì al Pirelli per attendere specialmente alla fabbricazione degli oggetti di mercerie, dei giuocatoli e di simili oggettini.

Oggidì il capitale sociale è di 1,100,000 lire. L'opera del Pirelli è riuscita; la sua esposizione è il trionfo della gomma elastica.

Questa fabbrica drizzò un monumento di gomma elastica e di guttaperca in cui sono rappresentate tutte le applicazioni di queste due sostanze, dai tubi di caoucciù semi-indurito per le macchine della carta continua del Fanta, dalle valvole per le macchine motrici delle navi, dagli anelloni per le chiavarde delle corazze del *Duilio* e del *Dandolo*, dalle cinghie per trasmissione di 400 cavalli di forza, dai parasciopi per le strade ferrate, dai vestiti pei palombari, dai secchi per la vigna che il Genio militare fa scoppiare sotto l'acqua, ai palloni, ai trasmilit, ai recipienti pei reattivi chimici.

La *foglia segna* di caucciù espressa è appena ottenuta nelle fabbriche migliori dell'Inghilterra.

La gomma elastica si discioglie nella benzina, nel solfuro di carbonio, nell'olio che si distilla dalla stessa gomma elastica; i fabbricanti si servono di questi solventi per lavorarla.

Attorno alla piccola officina portata dalla ditta Pirelli e Casazza nella galleria del lavoro si affollano i curiosi e rimangono attenti a quel lavoro per delle ore.

Qui si fabbricano i palloni di gomma elastica, e gli operai cortesissimi danno con garbo spiegazioni che avrebbe difficilmente dai giovani impiegati che stanno al gran banco dei lavori fa'ti.

Qui si fabbricano sotto gli occhi nostri i palloni di gomma. Vedete tagliare gli spicchi, saldarli insieme col solvente e col martello, apporre la valvola, cuocerli al calore del vapore entro forme di ghisa collocate in una caldaia cassaruola lucida. « Io segno appuntino i precetti dell'arte culinaria, che non ammette attenzione divisa. In questa prescrizione lei troverà la ragione per cui nessuna donna è pervenuta mai, nè perverrà all'apice della distinzione come cuoca. In generale, le donne non sono capaci di concentrare tutta la loro attenzione sopra un lavoro solo e per un certo tratto di tempo. La loro mente divagherammo su qualche altra cosa — per esempio, verso il loro amante o il loro cappellino. Il solo ostacolo, signora Valeria, che toglie allo donne lo innalzarsi al par dell'uomo nelle varie funzioni della vita, non è prodotto, come bellamente suppongono le donne, dalle difettose istituzioni del secolo in cui viviamo, no! L'ostacolo è in loro stesse. Qualunque istituzione si possa stabilire per incoraggiarle, esse non sarà mai abbastanza forte da competere, con esito, coll'amante o col cappellino. Poco tempo fa, per esempio, io ottenni che s'impiegassero donne, qui, nell'ufficio locale della Posta. L'altro giorno mi presi la briga — per me alquanto seria — di scendere le scale e di portarmi fino all'ufficio, per vedere come progredivano. Recai meco una lettera da far raccomandare. Aveva un indirizzo insolitamente lungo. La donna, preposta alla *raccomandata*, cominciò a copiare l'indirizzo sulla modula di ricevuta, con un fare da vecchio impiegato che proprio dava piacere. A metà circa del suo lavoro, una bambina, sorella di un'altra impiegata dell'ufficio, si fece avanti e passò sotto il naso onda avvicinarsi alla sua congiunta e parlarle. La mente di colei che stava raccomandandomi la lettera, saltato tosto. La sua penna s'arrestò, e i suoi occhi si portarono sulla fanciulla coll'espressione dell'interesse. » — Ebbene, Lucia, disse, come stai? » — Poi si rammentò della sua occupazione e ritornò alla ricevuta. Quando io la ritirai, osservai che era stata omessa una riga importante dell'indirizzo. Ciò in grazia di Lucia. Ora un uomo a qual posto non avrebbe visto la Lucia — sarebbe stato troppo intento alla sua occupazione. Eccole tutta la differenza che è nella costituzione della mente fra i sessi, e questa non potrà essere cambiata nè, da nessuna legislazione, finchè durerà il mondo! Ma che importa? Le donne sono infinitamente superiori agli uomini nelle qualità morali, che sono i veri ornamenti di una persona. Accontentiamoci dunque di ciò, o mie sorelle incomprese! »

Girò la sua seggiola verso il fornello. Era inutile disputare con lui sopra una tale questione, ne avrei anche avuta la volontà. Egli si assorse tutto nella sua cassaruola.

Guardai intorno per la camera.

Lo stesso insaziabile gusto per gli orrori, che si era rivelato giù abbasso, nei quadri del corridoio, io lo trovai qui ripetuto. Le fotografie che pendevano dalle pareti rappresentavano le varie fasi della parata, riprodotte dal vero. Maschere di gesso, disposte su di una scaffale, erano state levate dalla testa dei più celebri assassini (dopo morti). Un piccolo scheletro di donna, orribile, era appeso in un guardaroba, dietro un uscio a vetri, colla seguente cinica iscrizione, posta sul teschio: « *Ecco la base sulla quale è formata la bellezza!* » In un altro guardaroba, ch'era spalancato, stava appesa e spiegata una camicia (com'io la ritenni) di cuoio di camoscio. Toccandola (e trovandola molto più morbida di qualunque pelle di camoscio avessi fino allora toccato), la esaminai più davvicino e pezzo per pezzo. Fu così che scopersi una etichetta appiccata alla stessa con uno spillo, sulla quale era la biografia di quella pelle, descritta colla ripugnanti parole che seguono: « *Pelle d'una marchesa francese, conciata nella rivoluzione del 93. Così dice che la pelle della nobiltà non brutta a nulla! Se ne fa del cuoio eccellente.* »

Dopo quest'ultimo saggio del gusto del mio ospite per le curiosità, non volli vedere più oltre. Ritornai alla mia sedia, e vi attesi i tartufi.

Dopo breve attendere, la voce del pesta-pittore-compositore — e cuoco, mi richiamò all'alcova.

Il gas era spento. La cassaruola e tutti gli altri utensili erano spariti. Sul tavolo di marmo erano disposti due piccoli piatti, due salviette, due piccoli pani — e un altro piatto con una salvietta sulla quale erano due pallottole nere. Misserrimus Dexter, guardandomi con un sorriso di compiacenza, mise una delle pallottole nel mio piatto, e prese l'altra per sè. « Attenti, signora Valeria. Questo è un avvenimento nella mia vita. Il mio primo tartufo! Non lo tocchi col coltello. Si serva solamente della forchetta. E — mi perdoni, se — ma è una cosa importantissima... Bisogna mangiare adagio. »

Seguii le sue istruzioni, ed esternai un entusiasmo, che qui onestamente confesso di non aver provato. Per me, giudicai qual vegetale affatto indegno del furore che ha fatto e che fa. Misserrimus Dexter rimase ancora a lungo rapito nei suoi tartufi, bevendo a centellini il suo meraviglioso Borgogna e cantando le proprie lodi come cuoco. — Io mi sentiva quasi pazzo per l'impazienza di ritornare al vero scopo della mia visita. Nell'assicurazione di mente in cui mi trovavo per questo pensiero, io, d'un tratto, rammentai al mio ospite che gardavamo il nostro tempo, rivolgendogli la più pericolosa delle domande che avessi potuto mai fare.

« Signor Dexter! Ha lei avuta ultimamente notizie della signora Beauly? »

Quel sasso di dolce godimento che esprimeva la sua fisonomia, sparve a questa imprudenti parole, come la fiamma d'un lume spento d'un soffio. Quella sua furtiva diffidenza, che avevo già notato, si fece di nuovo palese ne' suoi modi e nella sua voce.

« Conosce lei la signora Beauly? » mi domandò.

« La conosco soltanto per quello che ho letto di lei nella Relazione del dibattimento. »

Egli non fu soddisfatto di questa risposta.

« Ella deve avere qualche interesse per la signora Beauly, riprese, chè altrimenti non me ne avrebbe chiesto conto. È l'interessamento d'un'amica, o di una nemica? »

Imprudente com'ero, non lo fui però al punto di rispondere con precisione a quella domanda. Lessi abbastanza bene nel suo volto, che era mestieri non abbassi la prudenza fin che n'era tempo.

« Non posso rispondere che in un modo, » ripresi, « ed è ritornando al soggetto che le è tanto penoso, cioè al dibattimento. »

(Continua)

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 45

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO
DI
WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria del Trattato Treves di Milano)
(Riproduzione riservata)

CAPITOLO XXIX.

Nella luce.

(Seguito)

Seguii la seggiola fino a un cortinaggio chiuso, ch'era all'estremità della camera e che non avevo per anco osservato. Rialzate le cortine, vidi un'alcova in cui era un elegante fornello. Armadi, cassettini, piatti grandi e piccoli, pentole, ecc., tutto era quivi disposto in bell'ordine, tutto era in miniatura e scrupolosamente elegante e pulito. « Ch'ella sia la benvenuta alla cucina » disse Misserrimus Dexter. Da un vano nella parete ritirò un tavolo di marmo che serviva da mensa, quindi si mise seriamente a riflettere, con una mano sul capo. « L'ho trovato » esclamò, e aprendo uno degli armadi vi tolse una bottiglia nera d'una forma a me nuova. Frugandovi dentro con una punta, ne infilò e ne trasse alcuni piccoli corpi neri di forma singolare, i quali sarebbero riusciti abbastanza comuni a una donna abituata alle pompose mense dei ricchi, ma che a una donna, la quale, come me, aveva menata una semplice vita di campagna in casa d'un ministro di Dio, dovevano riuscire come una rivelazione. Quando vidi il mio ospite disporre quella sostanza ignota, e d'aspetto poco attraente, sopra di una salvietta pulita, e che nel rimirarla profondamente ripensava, io non potei frenare la mia curiosità, e chiesi: « Che cosa sono quelle cose, signor Dexter? Dobbiamo noi mangiarle davvero? »

Trasalì a questa imprudente domanda e mi guardò colle mani spiegate in atto di straordinario stupore.

« Or'è dunque il nostro vantato progresso? Che altro è l'educazione se non un nome? Qui abbiamo una persona col

grossa caldaia, finchè delle operaie le dipingono e le lavorano di fiuzzi e di paesaggi.

Un'altra curiosa fabbricazione è quella dei palloncini di laminette sottili di gomma elastica destinati ad essere rigonfiati d'idrogeno.

Finalmente vedete fabbricare i vestiti impermeabili di cui lo smercio sarebbe enorme se si trovasse modo di scemarne il prezzo.

È questo un piccolo saggio dei mille rami di fabbricazione a cui attendono gli abili industriali milanesi.

Oggidì il Governo si vale quasi esclusivamente dei prodotti di questa fabbrica; le amministrazioni pubbliche e private le danno il primato, e chi vuol vedere come si lavori la gomma elastica e la guttaperca trova più facile accesso alla fabbrica di quello che abbia trovato il signor ingegnere Pirelli presso le fabbriche estere.

Forse anche perchè sa che pochi avrebbero il coraggio di lottare come ha saputo lottare lui.

Nè vogliamo dimenticare che oramai possiamo fabbricare in Italia anche i fili isolati pei telegrafi sottomarini mercè gli studi fatti in Inghilterra dal Pirelli, in cui esposizione è degna di qualunque grande fabbrica e ci rappresenta veramente il trionfo della gomma elastica.

***

La mia celebre compagna in questi appunti, la marchesa Colombi, dava ultimamente al Pirelli un consiglio: gli proponeva di fabbricare dei guanti impermeabili pei lavori delle signore cui naturalmente preme di conservare morbide le mani.

I guanti di gomma elastica non si possono tollerare: si sente ad adoperarli pel soverchio sudore, per la stretta tremenda anche quando li mettiamo per ripulire la pila. Povera marmise bianche della mia collaboratrice... manine che scrivono tanto bene!

Carlo Anfosso.

ESTERO

UN PROGRAMMA GAMBETTISTA.

Rane, il redattore politico principale della *République Française*, l'amico intimo di Gambetta, l'uomo che interpreta con maggior gelosia la politica del presidente della Camera, si presenta candidato a Parigi nel 9° circondario.

In una riunione degli elettori egli ha esposto il suo programma. Ne diamo un cenno, sia per l'importanza del personaggio, sia perchè, essendo egli uno dei primi legionari del Gambetta, il suo programma deve essere molto simile a quello del suo capitano.

Rane domanda la revisione della costituzione circa il modo elettorale del Senato con soppressione degli inamovibili. — Scrutinio di lista. — Libertà completa della stampa. — Libertà completa del diritto di riunione e d'associazione, eccetto per le Congregazioni religiose la cui sorte dovrà essere regolata da una statuto speciale. — Laicizzazione del personale e del programma dell'insegnamento, e dell'assistenza pubblica. — Soppressione dei privilegi ecclesiastici, a cominciare dall'esenzione del servizio militare. — Legge destinata ad impedire l'accrescimento dei beni della Chiesa.

Interrogato se voleva la separazione della Chiesa dallo Stato, Rane rispose: — Voi non andreste mai più lontano di me in questa via.

Egli continuò a riassumere il suo programma in questi termini:

Libertà comunali ed estensione delle attribuzioni dei Consigli municipali. — Dichiaro però, soggiunse Rane, di respingere l'autonomia comunale quale è sostenuta da un gruppo di consiglieri municipali di Parigi. — Domando la revisione delle imposte e la votazione degli agravi possibili. — Riforma della magistratura e soppressione della inamovibilità. — Abolizione del volontariato.

Concluse il suo discorso con queste parole:

« Reputo che il tempo dei Ministeri transitori sia passato e che il primo dovere della nuova Camera sarà di costituire una maggioranza risoluta a sostenere la politica dell'*Unione Repubblicana*. Nel mio pensiero, si deve governare coll'opinione media del paese. Non voglio però dire che io sia disposto a praticare una politica d'esclusione, ciò che noi rimproveriamo al Ministero attuale. La mia ambizione, al contrario, sarebbe di disdare i malintesi fra uomini che io considero come servitori devoti della democrazia. Ci riusciremo? Lo ignoro, ma vi prometto di restar fedele al mio programma. L'avanguardia del partito repubblicano può far fuoco su di me; io non farò mai fuoco su di essa. »

GIULIO FERRY A NANCY.

La lotta fra il partito di Giulio Ferry ed il partito di Gambetta non sarà così accanita come prevedevasi a tutta prima. Giulio Ferry ha compreso che v'era un gran pericolo ad accentuare troppo l'antagonismo contro Gambetta, e, nel discorso da lui pronunciato a Nancy, ha mostrato che, se non propende per le idee del presidente della Camera, vi si rassegnerebbe, data l'opportunità e la convenienza.

La questione più importante nasce sul tappeto elettorale è certamente quella della revisione della Costituzione. Giulio Ferry, dopo aver fatto l'elogio della recente Camera del 363, ci è spiegato anche sulla revisione.

Egli ammette, in primo luogo, che la causa di una certa revisione del patto costituzionale si è fatta strada in molte menti, ed è in progresso in un buon numero di circoscrizioni elettorali che non sono delle più riscaldate e delle meno pensanti, nè meno savi, pacati, che hanno appresa la lezione degli avvenimenti.

Ma egli distingue fra una revisione parziale, mitigata, consentita dall'Assemblea (Senato) di cui il fine è di modificare il reclutamento, revisione amichevole, quale un grande oratore (Gambetta) l'ha esposta a Tours, e la revisione assoluta, imperativa, violenta, radicale, che è la mira favorita dei partiti intransigenti. Fra questi due modi di revisione non v'è solamente una sfumatura, ma un abisso.

« Gli uni — dice Ferry — se la prendono colla Costituzione stessa; sono i nemici appassionati, risoluti dell'istituzione delle due Camere e della presidenza della Repubblica, sono unitari, sono semplificatori. Essi vogliono un'Assemblea unica, senza contrappeso, senza regole, che faccia tutto quello che vuole.

« Questi, signori, non hanno nulla che fare cogli amici clarovveggenti della Costituzione repubblicana (a cui Gambetta), i quali aprendo la discussione, in certo qual modo davanti alla nazione, sopra uno degli articoli di questa Costituzione, si propongono non di eliminarlo o di sminuirlo, ma di rafforzarlo. Tale è almeno la loro intenzione, tale il loro pensiero.

« Io non dico che il mio pensiero sia conforme al loro. Io ho a questo riguardo il sentimento che vi ho già fatto conoscere, e non ho cambiato malgrado disinganni che hanno potuto essere più crudeli pel ministro che ha presentato al Senato le legge sull'obbligatorietà e la laicità, che per qualsiasi altra persona in Francia. Questi disinganni non hanno cambiato il mio sentimento, ve lo ripeto. Che volete? È senza dubbio un modo di essere che mi è particolare; ma io sono, Eco alla mania, partigiano della stabilità della Repubblica. »

Ferry ha dopo di ciò dimostrato che una Costituzione fatta contro la Repubblica ha salvato la Repubblica, e che di un'organizzazione del Senato, bizzarra ed insostenibile in teoria, è uscita la salvezza della democrazia, e ciò per conchiudere che le Costituzioni teoriche sono lontane dall'essere le migliori. Secondo Ferry, dove il suffragio universale regna, poco importa la forma di governo: la volontà del popolo vince sempre.

« Ma, soggiunge tosto Ferry, io non ho la pretesa d'imporre il mio sentimento alla massa dei miei concittadini. Io non ho soprattutto la pretesa di pacificare con una parola gli animi e di domandare che immediatamente si facciano tacere inquietudini legittime, preoccupazioni che nascono naturalmente nell'opinione pubblica di fronte a certi voti, a certe sorprese, ed una certa attitudine da parte di una Assemblea dalla quale si poteva aspettare di meglio. Concepisco dunque a meraviglia che la questione sia posata; ma trovo che gli uni se trionfano troppo facilmente e che gli altri se ne sgomentano eccessivamente. Quello che ci vedo non è un pericolo; sarebbe un pericolo se gli uomini ai quali faccio allusione, e che sono i savi fra i savi, volessero fare di questa questione uno strumento di conflitto, un proiettile violentemente gettato fin dai primi giorni della riapertura del Parlamento attraverso il Senato, assemblea rivale, e se si avesse da fare con rivoluzionari imprudenti i quali non veggono l'avvenire e la consolidazione della Repubblica che in una lotta fra due Assemblee.

« Ma io so che si tratta d'altro, e che si hanno altre intenzioni. Io so che si considera il problema in tutta la sua gravità, che si vuol trattarlo con tutta la prudenza desiderabile; io so che se è una questione sempre posta davanti al paese (il paese ha sempre, e nessuno può impedirlo, il diritto di porre delle questioni), resta da studiarne i particolari, resta soprattutto da fissare l'opportunità. In queste condizioni, lo ripeto, non ci vedo un pericolo; ci veggo un avvertimento che forse sarà inteso in alto luogo, perchè, vedendo quanto pochi voti impopolari abbiano bastato per risollevare una questione che si credeva esaurita, voglio credere che alcuni voti sensati, popolari, ragionevoli, che sembrano del resto nella logica dei voti già dati, potranno permettere alle preoccupazioni della mente pubblica di procrastinare ancora per qualche tempo l'investigazione su questo grande problema politico. »

In altri termini, Giulio Ferry spera che il Senato saprà essere savio e conformarsi meglio alla volontà della Camera. Se il Senato non farà giudizio, io mi riformerò.

Così essendo, fra la mia idea e quella del Gambetta non c'è proprio più che una sfumatura.

Ferry ha continuato a sostenere, come a Epinal, la necessità della concordia. Egli afferma che fra gli uomini della Sinistra repubblicana (suo partito) e quelli dell'Unione repubblicana (partito di Gambetta) non vi sono delle differenze essenziali. Per lui non sono irreconciliabili se non quelli che non vogliono riconciliarsi. « Esaminate i programmi, — egli esclama, — scomponete le attitudini politiche, e ditemi, in verità, dov'è il fosso fra ciò che si chiama la Sinistra repubblicana e ciò che si chiama l'Unione repubblicana. »

Egli pensa che non bisogna dividere la maggioranza, ma rafforzarla, e predice fintanto che i monarchici perderanno da 50 a 60 seggi. Si sostituiranno 50 repubblicani non anarchici e si avrà una solida maggioranza.

Questo discorso di Giulio Ferry è stato interpretato come una prova che fra lui e Gambetta è intervenuto un accordo, e che, se Gambetta accetta di andare alla presidenza del Consiglio dei ministri, il Ferry accetterà di essere suo ministro.

OSSERVAZIONI SULLE ELEZIONI FRANCESI.

Nel movimento elettorale francese importa notare parecchi fatti. Noi li raccoglieremo sotto la rubrica: *Osservazioni*.

— Il numero dei deputati che hanno rinunciato a ripresentarsi agli elettori è già di 51. Di questi cinquantuno che compresero di non poter più sostenere la lotta, 27 sono repubblicani e 24 appartengono agli altri partiti.

— Un gran numero di funzionari si presentano candidati alla deputazione. Essi hanno perciò dato le loro dimissioni e sono stati messi in disponibilità dietro loro domanda. Il deputato Clemenceau intende, all'apertura della prossima sessione, di fare un'interpellanza a questo riguardo, e domandare che le elezioni di questi funzionari siano annullate.

— Mentre i partigiani di Gambetta professano di volere il trionfo di quella frazione della maggioranza che porta il nome di *Unione Repubblicana* (gruppo che sta fra l'*estrema Sinistra* e la smoderata Sinistra repubblicana), i *Ferrysti*, o partigiani del Ministero, per arte elettorale predicano la concordia, ed accusano Gambetta di voler dividere il gran partito repubblicano.

Così Giulio Ferry, in un discorso pronunciato a Rson-l'Etape, ha detto:

« Il paese ha qualche cosa di meglio da fare che distinguere questi uomini (i repubblicani) in frazioni separate o ostili. Vi è qualche cosa di meglio della Sinistra repubblicana o della Unione repubblicana, v'è l'unione dei repubblicani. »

Però Ferry non deve sentirsi troppo sicuro del fatto suo, giacchè ha terminato il suo discorso con queste parole che scontano evidentemente a Gambetta:

« Che questa unione continui colla volontà del paese, e poco importa l'uomo che continuerà, che terminerà quest'opera. Che si trovi qualcuno che possa ottenere questo raggruppamento meglio di me, e con una mano più potente, io la dichiaro fin d'ora, sono pronto ad aiutarlo ed assistervi come suo primo luogotenente. »

È una abdicazione anticipata. Resta a sapere se Gambetta vorrebbe ancora di Ferry come suo primo luogotenente.

— Quasi tutti i deputati repubblicani dei 20 circondari di Parigi domandano la revisione della Costituzione per la riforma del Senato.

UNGHERIA.

Prossima dimostrazione dei Fiumani.

Budapest, 7 luglio.

(—.—a.) — Nella nostra vita politica regna un gran silenzio. Le elezioni sono finite, il Parlamento non è ancora aperto, e non c'è una questione che richiegga una larga discussione, non un fatto che abbia per la stampa un vivo e costante interesse. Così succede ordinariamente nel bel mezzo della « stagione dei cetriuoli, » — come si dice qui.

***

Ma, mentre nel vero campo politico non succede nulla di notevole, nel sociale si sta preparando una dimostrazione che pure andrà probabilmente annoverata fra gli avvenimenti politici, vale a dire la visita dei Fiumani che arriveranno prossimamente.

Più di trecentocinquanta persone arriveranno il 15 corrente da Fiume a Budapest, capitanate dal podestà e dagli altri più distinti personaggi di quella città.

Qual è lo scopo di questo viaggio?

Sarebbe errore il credere che sia una semplice visita alla lontana capitale; lo scopo è evidentemente di attestare la simpatia di Fiume per l'Ungheria e nel medesimo tempo protestare contro l'agitazione croata (di cui scrissi già sulla *Piemontese*), la quale tende a che questo golfo, tanto carezzato dagli Ungheresi, venga, ad onta di ogni diritto, incorporato alla Croazia.

Non è ancora certo se si pronuncieranno durante le future feste dei discorsi officiosi, perchè il programma delle giornate che passeranno fra noi i Fiumani non è ancora definitivamente stabilito. Ma è certo che i Fiumani faranno una via più lunga, quella cioè per Lubiana, onde non aver da attraversare la Croazia; che le città ungheresi lungo la ferrovia per cui questi vengono, preparino delle accoglienze cordialissime; che a Budapest i Fiumani visiteranno ogni del Municipio, il quale poi, non guardando a spese, ha preso tutte le disposizioni affinchè questi ne riportino un grato ricordo. Tutto ciò darà al viaggio un'apparenza politica.

Dopo questa spontanea manifestazione dei sentimenti dei Fiumani la posizione dei Croati sarà ancor più difficile. Come mai potranno pretendere una città che propriamente non appartenne giammai a loro e la cui popolazione non serba neanche adesso la menoma voglia di sottostare agli Slavi?

Però non è da sperare che i Croati si decidano nemmanco fin d'ora.

Contro ogni equità essi vorranno possedere Fiume.

***

A Fiume in questi giorni si videro delle cose che sono veramente degne di esser raccontate.

La signora Male, p. es., colla bella età d'ottant'anni, nella paura che, per la sua vecchiaia, non avrebbe ottenuto dal *Comité* il biglietto di viaggio, negò la sua età e disse di aver soltanto sessant'anni.

Un signore molto attempato, alla notizia che tutti i posti del treno speciale erano già occupati, fu quasi preso da svenimento.

Più di cento operai già da parecchie settimane non presero la intera paga dai padroni e si risparmiarono così le spese di viaggio, ecc.

Quanto sarebbe contenta l'altra metà dell'Impero della dinastia Absburgo se qualche duna delle sue provincie mostrasse tanta aderenza per essa!

Ci scrivono:

LA SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
di lavori di utilità pubblica ed agricola

(Roma, via Due Macelli, 71).

Abbiamo altre volte parlato di questo poderoso istituto. Con passo prudente ma fermo esso ogni giorno più s'incammina verso un fecondo avvenire. Grazie sociali in ogni parte d'Italia l'opera per sviluppare la ricchezza, e la Società Immobiliare è chiamata in prima linea ad agevolare quel progresso cui il Paese desiderate e giustamente attende. Già gli affari stipulati ascendono a quest'anno a quasi 30 milioni, senza contare quelli importanti che stanno allo studio, e ai quali che sono affari sempre più solide garanzie. Imperocchè il nerbo dell'immobiliare sta nella facoltà di emettere obbligazioni in corrispettivo delle annualità garantite con ipoteche o pegno, ed in ciò la forza, la solidità dei suoi titoli, avendo ognuno d'essi per base, oltre al capitale sociale, altrettanti crediti ammortati.

In questi ultimi giorni il Consiglio d'amministrazione deliberò di chiamare tre decimi sulle azioni per assumere appunto più facili nuove e sicure imprese, nonchè per consolidare vieppiù la già incontestabile solidità delle obbligazioni sociali.

Governata con queste norme, alla Società Immobiliare non poteva far difetto, come non mancò, la fiducia del pubblico. Colla potenza dei suoi mezzi la Società Immobiliare è destinata a portare in ogni angolo d'Italia un'influenza benefica ed efficace.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 13 agosto.

× **Caccie in Persia.** — La *Gazzetta Letteraria* che uscì oggi, fa, come si vede dal sommario qui sotto pubblicato, un graditissimo dono ai suoi lettori.

Essa pubblica il bellissimo lavoro di Michele Lessona: *Le caccie in Persia*.

Come molti dei nostri lettori ricordano, di questa *Caccie* discorse l'illustre Lessona nella sua conferenza che tenne il maggio scorso al teatro Carignano, quando, a cura del Comitato d'assistenza per gli orfani di Roberto Sacchetti, anche Edmondo De-Amicis faceva la lettura sulle *Impressioni del viaggio* a Giuseppe Giacosa sul *Vero nel teatro*.

Essendosi i lavori del De Amicis e del Giacosa già in parte pubblicati la *Gazzetta Letteraria*, ed ora, che può aggiungere alla serie anche la lettura del Lessona, la l'opera completa.

Senza dubbio gli applausi che le *Caccie in Persia* riscossero dagli uditori sulle labbra del facile oratore, non saranno da meno di quelli che avranno nella pubblicazione dello scrittore brillante, tanto più che il lavoro ha acquistato nella redazione scritta più ampio, più interessante e completo svolgimento che poi permettesse una pubblica conferenza.

× **Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel n. 33:

L'ultima opera di Victor Ugo « *Les quatre vents de l'esprit* » - Cont. - G. C. Molineri.

Le caccie in Persia - Michele Lessona.

Storie terribili: *La Casa forte* - Cont. - S. Cavicchioli.

La contessa di Verrua - Appunti storici - N. P.

Bollettino bibliografico.

× **Gazzetta Legale.** — Sommario delle materie contenute nel n. 32:

Parte Tecnica: Se la pubblicazione delle ordinanze pretorie luogo di notificazione, quantunque non siano presenti nè le parti la persona, nè alcun loro rappresentante. — Giurisprudenza: 1. Ordinanza pretoriale - Pubblicazione - Effetti. — 2. Ricorso - Più intimati - Termine - Costituzione di procuratore - Effetti - Non comparizione del procuratore - Atto di nullità - Prova della notificazione - Requisiti. — 3. Accesso giudiziale - Audizione di testimoni presentati sul luogo. — 4. Pignoramento di crediti - Contestazione - Autorità competente. — 5. Sentenza di vendita - Donna maritata - Autorizzazione - Precetto - Debitori non solidali - Quote - Descrizione dei beni - Estremi catastali - Minorità di un stato - Mancata citazione d'altri - Terzi. — Rivista di Giurisprudenza. — Rassegna di dottrina. — Cronaca. — Pubblicazioni.

× **Science et Art.** — *Lectures de famille.* — Publication faite par une Société de gens de lettres, paraissant le 1er et le 15 de chaque mois.

Abbiamo avuto già altre volte occasione di annunziare la comparsa di questa pubblicazione periodica francese, diretta dalla contessa di Faverges, edita dalla tipografia Unia dei successori di G. B. Paravia e Comp.

Ora siamo lieti di constatare che questo giornale, destinato all'istruzione famigliare, è giunto già al suo 17° numero, sempre meglio prosperando di giorno in giorno ed arricchendo la sua raccolta di novelle, viaggi, aneddoti, curiosità, ecc., ecc.

— **Conferenza pubblica** (via Maria Vittoria, N. 37, in fondo della corte, 1° piano).

Il sig. S. Bracchetti darà la seguente conferenza:

Domani, 14 agosto, alle ore 8 pomeridiane: *L'educare ed il fanciullo della parola.* — Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Storia esclusivistica. Le Aste dell'Assunzione.*

Ingresso libero.

× **Falso di un concorso.** — Il Collegio accademico addetto al R. Istituto musicale di Firenze, nella sua adunanza del dì 30 luglio scorso, procedendo a dar giudizio nei modi e colle forme volute dal regolamento organico 11 agosto 1861 sul concorso aperto con programma 2 agosto 1880 per la composizione di un *Corale a sei voci: due soprani, contralto, tenore e due bassi*, intonato sulle parole del Salmo XXXIII: *Benedicam Dominum in omni tempore*, ecc., conferì il premio ad una composizione del M° Reginaldo Grazzini di Firenze.

× **Teatro Balbo.** — È andata poco a genio al pubblico iari sera la commedia: *Moschea, Vairon e Comp.*, tolta dalla comicissima produzione francese: *Gavaut, Minard e Comp.*

Tradurre o ridurre cotesti lavori in dialetto è una vera follia.

Colla commedia venne pure disapprovato il vaudeville: *Martin e Zibetta.*

Stasera beneficiata del bravo attore Sbodio colli seguenti produzioni: *I tre calzoni*, tolta in 1 atto; *Don Baldissar*, scherzo comico in 1 atto; *Un avanzo della Cernaia*, scena con musica; *Funicoli-Funicolà*, scena comica napolitana, e *Una scuola da ballo*, vaudeville.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Stasera dovrebbe andare in scena, colla *Donna Juanita*, di Suppè, la Compagnia tedesca di operette Freind, ma finora nessun annunzio ufficiale ci viene a confermare la notizia.

× **Compagnia stabile a Roma.** — Anche Roma avrà una Compagnia drammatica stabile. Il contratto sarebbe già firmato.

Furono scritturati per 5 anni l'esimio Virginio Marini ed il cav. Giovanni Ceresa, che formano il perno della Compagnia.

Si spera di poter presentare entro settembre l'odierno elenco artistico.

È probabile che la direzione della Compagnia stabile, la quale dovrà cominciare a funzionare nel 1883, verrà assunta da uno dei nostri autori drammatici.

× **Pubblicazioni** in vendita alla Libreria Roux e Favale, Torino — Unione Subalpina:

Matteucci — *Sudan e Gallas*, L. 3 50.

Parsano — *Campagna navale degli anni 1859-1861*, L. 5.

Molmenti — *La storia di Venezia nella vita privata* - 2ª ediz., L. 7.

Politica segreta italiana (1863-1870), L. 5.

Martelli e Vaccarone — *Guida alle Alpi occidentali*, L. 5.

Reclus — *Voyage à la Sierra Nevada*, L. 4 25.

Bradden — *Barbara*, L. 1 50.

Mézières — *Prédécesseurs et contemporains de Shakspeare*, L. 3 75.

Lamartine — *Poésies inédites*, L. 3 75.

Pasqy — *Stephenson - sa vie et ses inventions*, L. 1 25.

Mathey — *La bonne d'enfants*, L. 3 75.

Memories de Mr Claude, chef de la police de sureté sous le second empire - tome III, L. 3 75.

Richard O'Monroy — *Feux de paille*, L. 3 75.

Fenton — *Le courage d'Alice*, L. 3 75.

Si spediscono franchi di porto in tutto il Regno contro vaglia postale. — Chi desidera il sottofascia raccomandato aggiungerà 20 centesimi all'importo dell'ordinazione.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domenica e lunedì 14 e 15 agosto:

Domenica e lunedì.

Giardino Reale, dalle 12 1/2 alle 2 1/2, musica del presidio.

Domenica.

Giardino del Valentino, presso lo Stabilimento dello *Skating-Rink*, dalle ore 5 alle 7 1/2 pom., musica municipale.

Programma:

1. Marcia nell'opera *Carmen*, Bizet.
2. Sinfonia nel dramma *Cleopatra*, Mancinelli.
3. Valtz *Sogni di fanciulla*, Bernanovich.
4. *Les Erynnes*, Massenet.
5. Mazurka *La pensée*, Wallenstein.
6. Marcia Danese e Finale 2° nell'opera *Amleto*, Thomas.
7. Polka *Napoli di carnevale*, Buonocore.

Lunedì.

Antica Piazza d'Armi, di fronte al Palazzo dell'Esposizione, dalle 6 alle 7 1/2 pomerid., musica municipale.

Programma:

1. Marcia *Cleopatra*, Glover.
2. Ouverture de l'opera *La reine Berthe*, Kling.
3. Valtz *Saluto agli artisti*, Capitani.
4. Marcia d'incoronazione e ballabili nell'opera *Il Profeta*, Meyerbeer.
5. Mazurka *Sul Po*, Dalberto.
6. Sinfonia nell'opera *La figlia del reggimento*, Donizetti.
7. Polka *Una gita in Brusore*, Cerutti.

× **Spettacoli d'oggi:**

Balbo, o. 9 — *I tre calzoni* — *Don Baldissar* — *Un avanzo della Cernaia* — *Funicoli-Funicolà* — *Una scuola da ballo* — Serata dell'attore Gaetano Sbodio.

Arena, o. 8 — *Il suicidio.*

Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, il ballo: *La campana dell'eremitaggio* e un *Quintetto chinese.*

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone.*

Skating Ring (Salone Romano). — Aperto dalle 9 alle 11 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Sabato, 13 agosto.

× **Stabilimento di società a Torino.** — Con atto 5 maggio 1881, ricevuto Marone (registrato a Torino), la Società anonima per l'acquisto, costruzione ed esercizio di ferrovie e tramvie, costituita in Bruxelles (Belgio) sotto la denominazione: *Société Générale de Chemins de fer économiques* per atto 12 febbraio 1880, ricevuto De Deuber, notaio in Bruxelles, per anni trenta decorrenti da detto giorno 12 febbraio 1880, dichiarò di stabilirsi in Torino, destinando un milione di franchi per le operazioni a farsi in Italia, e con decreto 12 giugno 1881, N. CXCIX, serie 3ª, parte supplementare, venne dal Governo italiano approvata.

Il Consiglio d'amministrazione di detta Società è composto di un presidente e di quattro od otto membri, che ora sono i seguenti:

Ing. Jules Urban, dimorante a Saint-Josse-ten-noode, presidente;

Ing. Joseph Descamps, dimorante a Bruxelles;

Avv. Victor Jacobs, dimorante a Saint-Gilles;

Cav. Giuseppe Poma, dimorante a Torino;

Ingegnere Ernest Urban, dimorante a Bruxelles; e

Leopold Wiener, dimorante a Bruxelles.

Tutti gli atti che obbligano la Società debbono essere firmati dal presidente del Consiglio e da un amministratore o direttore generale. Il Consiglio può però delegare l'una o l'altra di dette firme.

La Società non potrà emettere obbligazioni se non dopo versato l'intero capitale sociale, e l'ammontare di esse non potrà eccedere il capitale sociale; per detta emissione occorrerà però il consenso dell'assemblea generale degli azionisti.

Il capitale sociale è di otto milioni di lire, divise in trentadue mila azioni al portatore, sulle quali venne già versato il venti per cento; tali azioni però, finchè non siasi versato tutto il capitale, sono nominative.

Ed infine la Società stessa è rappresentata in Italia dal predetto cav. Giuseppe Poma della casa Prinelli Poma fu Pietro, di Torino.

× **Pei chiamati della milizia mobile.** — Riceviamo dal Comitato per la milizia mobile:

Come da ordine del giorno approvato dalle due adunanze tenutesi e adottate dai Comitati di Alessandria e Casale e da impegno morale assunto, onde agevolare la ricerca del lavoro e dell'impiego a quelli che per effetto della chiamata sotto le armi ne rimanessero sprovvisti, il Comitato prega codesti loro compagni a dirigergli la loro domanda in iscritto, indicando chiaramente il loro casato, nome, professione e domicilio e quelli del loro principale.

Le lettere devono dirigersi: Comitato milizia mobile, Torino, Piazza Castello, 17.

× **Gli ufficiali della milizia mobile.** — Continua l'arrivo e la partenza per vari distretti militari degli ufficiali della milizia mobile, chiamati sotto le armi.

Quei battaglioni che mancavano di maggiori e capitani vennero completati con maggiori e capitani dell'esercito attivo. Furono pure assegnati i furieri maggiori, sergenti, trombettieri e zappatori tolti dai vari corpi.

Ai maggiori della milizia sprovvisti di cavalli, verranno loro somministrati i cavalli dei reggimenti di cavalleria.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera)	agosto,	14	12
Rendita 3 fr. pel c. (1)	L.	70 60	70 75
» per Turo	»	58 50	66 25
» pel 4 mesi ultimi	»	65 75	66 50
» a 4 mesi da 9 bre	»	65 50	66 25
Lione: *Rendita* 3 fr. 85 10 (2)	»	75 50	70 —
» » 7 0/0	»	70 —	70 50
» bianco 3 disp.	»	73 —	63 —
» raffinato sconto	»	116 —	116 —
Liverpool, 12			

Cotoni — Vendita generale balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato fermo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 1000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 44000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 37300.

Import. della settimana	balle 35,000
Deposito	» 767,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI	— Middl. Upland	6 13/16
»	— Nuova Orleans	6 13/16
EGIZIANI	— 6 6/16	
INDIANI	— Broach	
»	— Oomrawuttee	5 3/16
SMIRNE	—	
BRASILIANI	— Pernambuco	6 9/16
»	— Kurrachee	6 10/16
»	— Dholl. Middl.	5
»	— Maccio	6 10/16
»	— Bahia	6 5/16
BENGALA	—	3 15/16

Havre, 12

Cotoni — Vendite balle 800. Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 2820. Mercato fermo.

Manchester, 12.

Cotoni filati e cotoni tessuti. Mercato fermo.

Prezzi invariati.

Marsiglia, 12.

Frumenti — Importazione ettol. 5000
— Vendite » 4000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. nett tela perduta.

Segretariato della casa di Torino.

12 agosto 1881.

Condizione	Qualità	Quintali	Peso
Condizione pubblica	Organzine	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	5	784 90
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	784 90
	Tot. sei mesi	73	
Condizione privata e Assenta	Organzine	3	276 75
	Trame	1	81 75
	Greggia	4	309 94
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	668 44
	Tot. sei mesi	58	
Stabilimento sociale valdostano	Organzine	18	797 75
	Trame	»	» »
	Greggia	23	1067 55
	Articoli div.	»	» »
	Totale	23	1865 01
	Tot. sei mesi	177	

BRA, 12 agosto. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Vitelli da latte L. 7 15 al mlr.

Grano	all'ett.	L.	22 30
Meliga	»	»	17 20
Segala	»	»	15 95
Pane grisetto	chil.	»	0 45
Id. 1ª qualità	»	»	0 50
Id. 2ª »	»	»	0 40
Farina di frumento 1ª q.	chil.	»	0 43
Id. 2ª qualità	»	»	0 38
Id. meliga	»	»	0 35
Paste 1ª qualità	chil.	»	0 78
Id. 2ª qualità	»	»	0 60
Burro	chil.	»	2 85
Lardo	»	»	2 60
Uova	douzaine	»	0 70
Formaggio 1ª qualità	chil.	»	1 85
Id. 2ª qualità	»	»	1 60
Legna forte	mlr.	»	0 35
Id. dolce	»	»	0 25
Carbone	»	»	1 10
Fieno	mlr.	»	0 80
Id. Ricetto	»	»	— —
Paglia	»	»	0 55

SAVIGLIANO, 12 agosto 1881. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	quint.	L.	22 96 a — —
Id. 2ª q.	»	»	20 — a — —
Riso	»	»	38 — a — —
Granoturco	»	»	22 15 a — —
Id. 2ª q.	»	»	21 05 a — —
Segala	»	»	24 30 a — —
Vino 1ª q.	ettol.	»	75 — a — —
Id. 2ª q.	»	»	60 — a — —
Pane 1ª qual.	chil.	»	0 47 a — —
Id. 2ª qual.	»	»	0 38 a — —
Farina frum. 1ª q.	»	»	0 55 a — —
Id. 2ª qual.	»	»	0 50 a — —
Id. di granoturco	»	»	0 35 a — —
Paste 1ª qual.	»	»	0 75 a — —
Id. 2ª qual.	»	»	0 60 a — —
Carne di vitello	»	»	1 55 a — —
Id. di bue	»	»	1 25 a — —
Lardo	»	»	2 10 a — —
Burro	»	»	2 10 a — —
Uova	a dozz.	»	0 70 a — —
Patate	mlr.	»	1 — a — —
Legna forte	»	»	0 27 a — —
Id. dolce	»	»	0 22 a — —
Carbone	»	»	1 20 a — —
Fieno	»	»	0 91 a — —
Paglia	»	»	0 44 a — —
Canape 1ª e 2ª q.	»	»	— — a — —

FOSSANO, 10 agosto. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	21 80
Segala	»	»	14 75
Avena	»	»	9 75
Riso nostrano	»	»	28 20
Meliga	»	»	15 42
Miglio	»	»	14 95
Fave	»	»	16 40
Fagiuoli comuni	»	»	— —
Castagne	mir.	»	— —
Legna forte	quint.	»	3 —
Id. dolce	»	»	2 40
Fieno	»	»	3 —
Paglia	»	»	1 50
Vitelli da latte	mlr.	L.	7 70
Vino comune 1ª qual.	all'ett.	L.	35 a 40
Id. 2ª	»	»	13 a 26

TORINO — Mercati della legna e foraggi dall'8 al 12 agosto.

Ecco il listino dei prezzi per mirie:

Quercia	L.	0 38 a 0 41	med. 0 39 1/2
Faggio	»	0 36 a 0 37	» 0 36
Noce	»	0 34 a 0 38	» 0 36
Ontano	»	0 34 a 0 36	» 0 35 1/2
Pioppo	»	0 30 a 0 32	» 0 31

In tutto mirie 90,500.

Fieno	L.	0 30 a 0 40	media 0 36
Paglia	»	0 30 a 0 50	» 0 40

In tutto mir. Fieno 9480. Paglia 6300.

BORSA DI GENOVA — 12 agosto.

Rend. it. c.	91 65 — 91 85	Lan.
Az. Banco Nas.	2393 —	Lan.
Az. Cred. Mobil. Ita.	927 —	Lan.
Az. Regia Tabacchi	— —	Lan.
Az. Ferr. Merid.	472 —	Lan.
Francia	lett. 101 50 —	den. 101 75
Londra	vista 25 61 —	den. 25 68

Ora da 20 27 a 20 34.

BORSA DI MILANO — 12 agosto.

Rendita italiana 5 0/0	sogl.	91 75
Id.	Ca.	91 90
Azioni Banca Nazionale		2390 —
» Banca Lombarda		665 —
» Stabilimento Cantoni		270 —
» Lanific

Monumento a G. F. Médail. — Domani e lunedì vi saranno, come abbiamo già avvertito, grandi feste a Bardonecchia per l'inaugurazione del monumento a G. F. Médail, il primo ideatore del traforo del Frejus.

Ecco il programma:

Domenica, 14 — *Ore 9 ant.* — Arrivo e ricevimento alla stazione di Bardonecchia;

Ore 10 1/2 — Inaugurazione del monumento;

Ore 2 1/2 pom. — Pranzo sociale (quota L. 7 50);

Alla sera, musica, fuochi e ballo.

Lunedì, 15 — Escursione da Bardonecchia a Modane, passando pel colle della Rho (ore 5 di cammino). Il parte da Bardonecchia alle 4 ant.;

Ore 11 ant. — *Déjeuner* a Modane (quota L. 4);

Ritorno per ferrovia a Bardonecchia e scioglimento del convegno.

26° anniversario della battaglia della Cernaia. — Si rammenta che il 16 corrente la Società *Reduci dalla Crimea* festeggia con un pranzo di famiglia (L. 4) la memoria di quello splendido fatto d'armi. I soci ed i commilitoni sono tutti invitati a prendervi parte.

Lo stesso giorno, alle ore 10 ant., riunione alla sede sociale, via S. Francesco da Paola, 24, per tutti quelli che presero parte alla campagna di Crimea, per comunicazioni importanti; alle 11 1/2 ricevimento della Società che hanno fatto adesione (senza bandiera), indi partenza per il pranzo alla *Trattoria del Compidoglio*, via S. Maurizio.

Tramvia Carignano-Carmagnola. — Domani domenica, 14 agosto, comincierà il servizio della tramvia Carignano-Carmagnola.

La festa inaugurale avrà luogo quando si sarà completata la linea col tronco Carignano-Moretta.

I convogli intanto saranno dodici: sei in arrivo e sei in partenza.

L'orario è stabilito così:

Da Torino (Piazza Nizza), partenze ant. ore 6, 7,45, 10,40; pom. 2,30, 5, 7,20.

Da Carmagnola, ant. ore 5,50, 8,20, 10,30; pom. 2,20, 4,50 e 7,10.

Domani domenica però una avrà luogo il convoglio in partenza da Torino alle ore 6 antimeridiane e quello in partenza da Carmagnola alle 5,50 ant.

Il prezzo dei posti per la prima classe da Torino a Carmagnola è fissato in L. 1 80; per la seconda classe L. 1 05.

Per Carignano, prima classe L. 1 20, seconda classe L. 0 75.

I convogli faranno 14 fermate lungo il loro percorso.

Il tempo per la corsa intera si è di ore una e minuti 37.

500 operai torinesi a Milano. — Ecco il programma della gita dei nostri operai a Milano:

Partenza da Torino, Porta Susa, 13 agosto, ore 11,30 pom.

14 agosto, ore 4 1/2 ant. circa, arrivo a Milano; presa di possesso degli alloggi e deposito bagagli.

1ª squadra n. 300 alla casa mobiliata la *Giardiniera* sul piazzale della stazione.

2ª squadra n. 200 scuole civiche via Palermo.

Ore 7 ant., riunione delle due squadre sul piazzale della stazione; ricevimento ufficiale delle Società milanesi e partenza per il locale del Municipio.

Ore 7 1/2, presentazione ufficiale all'Ill.mo signor sindaco di una pergamena.

Ore 8 1/2, entrata all'Esposizione industriale.

Ore 9, colazione nel locale dell'Esposizione in quattro sezioni.

Ore 4 pom., uscita dall'Esposizione e partenza pel locale del premio fuori Porta Nuova sul giardino dell'Isola Bella.

Ore 4 1/2, pranzo.

15 agosto, ore 7 1/2 ant., riunione sul piazzale della stazione.

Ore 8 1/2, visita all'Esposizione artistica.

Ore 11, uscita dall'Esposizione.

Ore 11 1/2, visita all'Associazione generale operai piazza Santa Maria.

Litografi torinesi a Milano. — I nostri bravi litografi partiranno stasera anch'essi da Torino per recarsi al 1° *Congresso litografico nazionale* che avrà luogo a Milano lunedì 15.

Speriamo che la Società dei litografi milanesi darà, domani, la cena dell'*Unione litografica di Torino*, un gran banchetto.

I litografi milanesi fecero pure coniare una medaglia con iscrizione che rammenta la fratellanza adunata.

Decorazioni. — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia (regio decreto 13 marzo 1881):

A cavaliere: Maulino ing. Cesare, capo-divisione del magazzini della direzione e del materiale nelle ferrovie dell'Alta Italia; Senese ingegnere Pasquale, ispettore capo-sezione principale del servizio di trazione id.; Rèeb Luigi Michele, capo-sezione principale dell'ufficio tecnico e del materiale fisso id.; Rossi ingegnere Paolo, capo-sezione principale dirigente l'ufficio d'arte del servizio manutenzione e lavori id.; Gola avv. Giuseppe, legale della 1ª divisione del traffico id.; Bonazzi Luigi, ispettore principale presso l'agenzia del movimento id.; Pantera ing. Giovanni, capo-sezione presso la 2ª divisione della manutenzione e dei lavori id.; Pogliani Giuseppe, capo della stazione ferroviaria di Alessandria.

Società di Patronato pei poveri dimessi dal Manicomio. — La solleticudine e il progresso sempre crescente dell'arte dei frenologi dànno ai giorni nostri frutti veramente confortevoli nel numero de' casi di guarigione degli ammalati, e nel più numeroso ancora di un miglioramento nelle condizioni dei poveri alienati pei quali l'uso riacquistato della ragione permette l'uscita dal Manicomio e il ritorno alla sociale convivenza. Ma troppo sovente tutti gli sforzi durati dai medici nell'esilio e le amorevoli cure da essi impiegate vanno perdute; per visti pregiudizi, chi esce dal Manicomio è guardato con occhio diffidente o malveolente: sovente egli non ritrova più coloro che una volta lo avevano caro; intorno essi lo rigettano, ed egli, senza mezzi di sussistenza, senza conforto, irriso, provocato, debole com'è ancora a facili alle emozioni, soccombe al male di prima e fatalmente deve ritornare al Manicomio. In questa guisa cresce a dismisura la popolazione dei frenocomii, il cui problema si fa ogni giorno sempre più grave e di difficile soluzione tanto per le finanze della Provincia quanto eziandio per una questione di fisiologia e di umanità.

Non ne sono per esempio (e ce lo conferma una recente relazione di quell'istituto di cui ci avremo ad occupare fra poco) che da qualche tempo il Manicomio di Torino, appunto in seguito ai troppi casi di *recidivi manici*, rigurgita di ricoverati. Il numero delle giornate di presenza fu nello scorso anno in media di 910 individui al giorno, mentre nell'anno antecedente era di 879; ben oltre a 70 fu il numero dei recidivi che rientrarono lo scorso anno al Manicomio; e occorre sapere che per far posto a questi individui, cosa dolorosa! l'Amministrazione deve talora licenziare altri non ancora completamente guariti!

In questo stato di cose urge davvero qualche rimedio. Urge diminuire il numero dei recidivi, ed a ciò ottenere bisogna che il povero maniaco guarito o migliorato uscendo dal Manicomio venga raccolto da una mano pietosa che lo guidi nei primi passi che muove nella via a cui fa ritorno. Se questa mano lo provvedesse nei suoi bisogni più urgenti, lo confortasse con mezzi morali e materiali, gli procurasse lavoro e sostegno, oh! egli ben facilmente riprenderebbe le abitudini di ordine, « il sentimento della dignità d'uomo e di cittadino gli farebbero riconquistare e conservare il posto che gli compete *fra i suoi simili*.

Ebbene, questa mano sarà pòrta dalla carità cittadina che in tutti i momenti di qualunque sventura non tarda mai, eccitata, a portare il suo aiuto.

A somiglianza di ciò che si è praticato già in altre città d'Italia e dell'estero, anche a Torino si è testè costituita una *Società di patronato per i pazzi convalescenti o guariti*. Ne venne l'iniziativa della Direzione del nostro Regio Manicomio, coll'appoggio e il favore della Deputazione provinciale.

Il Consiglio direttivo, che si è testo costituito, conta dodici membri, dodici nomi di egregi personaggi chiari per scienza e per filantropia. Ne è presidente il comm. Emilio Visal d'Orrano, presidente del Manicomio.

Lo scopo dell'Associazione è di procurare lavoro e prestare assistenza e sostegno con mezzi morali e materiali ai pazzi che alla loro uscita dal Manicomio si trovino abbandonati a sè stessi, sprovvisti di mezzi di fortuna e senza pronto modo di occuparsi e di mantenersi.

La Società annovera soci perpetui, soci triennali e benefattori. Diventano dei primi coloro che contribuiscono con una somma di una sol volta di almeno 100 lire: sono soci triennali coloro che per tre anni consecutivi almeno un'soldone da 5 lire; ricevono titolo di benefattori tutti coloro che in qualche altro modo avranno acquistato benemerenza verso la Società.

Sotto il nome di soci o benefattori si comprendono anche le signore, dice lo stesso sociale.

Ebbene, alle nostre signore noi vogliamo rivolgerci specialmente in questa nuova opera di carità. Noi le abbiamo già vedute concorrere in tante opere gentili, che non vogliamo sperare loro questa nuova.

Se colla sottoscrizione di qualche azione, se col dono di qualche piccola somma, od oggetti di vestiario e di biancheria, le nostre signore vorranno associarsi all'opera di carità pei poveri pazzi, esse mostreranno che nella pietà muliebre si risolvono i più seri problemi che impensieriscono gli uomini.

Siamo lieti di poter già intanto pubblicare la seguente prima lista di sottoscrittori per la Società di patronato pei poveri dimessi dal Manicomio:

La Direzione del Manicomio accordò un sussidio di L. 500 per quest'anno.

Soci perpetui — E. Viani d'Orrano — Cavaliere dottore Perotti — Monti cav. D. Camillo — Cav. ingegnere A. Mondino, consigliere provinciale.

Soci triennali — Crodara Visconti commendatore Paolo, azioni 2 — Ferreri d'Alasio conte Carlo, 4 — Nasi don Carlo, vice-rettore, 1 — Pavarino abate Gio. Antonio, 1 — Boron comm. Angelo, 1 — Porporati cav. dottore Michelangelo, 2 — Ferrante ing. Gio. Batt., 2 — Tallone comm. Giuseppe, 1 — Gastaldi cav. Benedetto, 2 — Perodo comm. Angelo, 2 — Colla avv. Luigi, 2.

Comitato mandamentale di Condove — Franchi Alessandro, pretore, azioni 1 — Amalmalio Luigi, sindaco, 1 — Cav. Bugnone, consigliere provinciale, 1 — Peirano cav. Giuseppe, notaio, 1 — Bruno avv. Giustino, 1 — Mora Antonio, cancelliere, 1 — Peretti Enrico, albergatore 1; — Giuglar Michele, negoziante, 1 — Quenda Ferdinando, farmacista, 1 — Montubone cav. Enrico, 1. (Sempre generoso questo egregio nostro concittadino!)

Le sottoscrizioni si ricevono in Torino presso il sig. Biesta tesoriere del Regio Manicomio, ed inoltre presso le farmacie Borsio, Ospizio di Carità, Masino, Mosca, Trisano, Prato, Turicco, Mercandino e Viglino.

Nei Comuni della provincia si ricevono presso i Comitati mandamentali stabiliti nel capoluogo di mandamento.

Ospedale di San Giovanni. — Dal solito bollettino statistico dell'Ospedale di San Giovanni, pel mese di luglio, togliamo:

Erano presenti al 1° luglio fra ammalati e persone di servizio 527.

Sono entrati nel mese 561.

Sono usciti per guarigione 559.

Sono usciti per decesso 49.

Ne rimasero al 30 giugno 456.

Il movimento della popolazione avvenne nel mese di luglio 1881, paragonato a quello del mese di luglio 1880, porge per risultato:

Nel mese di luglio 1881 sono entrati:

Ammalati di medicina: uomini 47 in più; donne 7 in più - totale 54 in più.

Ammalati di chirurgia: uomini 53 in più; donne 13 in più - totale 66 in più.

In tutto 432 in più.

Nel mese di luglio 1881 sono usciti per guarigione: ammalati di medicina, uomini 35 in più, donne 33 in più; totale 58 in più. — Id. di chirurgia, uomini 46 in più, donne 3 in più; totale 49 in più. — In tutto 89 in più.

Nel mese di luglio 1881 ne morirono: ammalati di medicina, uomini 6 in più, donne 4 in meno; totale 5 in più. — Id. di chirurgia, uomini 4 in più, donne nessuna, totale 9 in più. — Id. incurabili nessuno.

Le giornate di presenza nel luglio 1881 ammontarono a 16,336, quelle del luglio 1880 furono di 15,858. Differenza 478 in più nel 1881.

La media giornaliera dei presenti nel luglio 1881 è ammontata a 527, con la differenza di 16 in più nel luglio 1880.

La media dei decessi è stata nel luglio 1881 di uno su 22,18, cioè il 4,50 0/0.

La media dei decessi nel luglio 1880 si fu di uno su 21,95, cioè il 4,55 0/0.

La consumazione dei principali generi alimentari nel mese di luglio fu la seguente: ettolitri 52,66 di vino da pasto; ettolitri 4,13 di vino bianco; ettolitri 1,05 di vino Marsala; quintali 56,06 di pane; quintali 27,70 di carne; n. 370 di pollami; quintali 15,34 di riso, pasta e semole; quintali 15,58 di legumi, verdura e frutta; litri 40,97 di latte; quintali 2 di sale; quintali 1,43 di zucchero; chilogr. 0,46 di caffè.

Canapa e granoturco. — Il prefetto di Torino, in una sua circolare, chiede ai sindaci della provincia pronte statistiche sui raccolti della canapa e del granoturco nel periodo dal 1875 al 1881. E ciò per soddisfare ad un ordine ministeriale.

— **Frenetismo Artigliano.** — S'invitano i soci ad intervenire numerosi alla seduta di stasera, sabato, per importanti comunicazioni.

Due perturbazioni atmosferiche. — Dispaccio comunicatoci dall'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald*, di Nuova York:

Una leggera perturbazione, aumentando di forza, arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia meridionale fra il 12 e il 14 corrente. Sarà accompagnata da pioggia dal sud-ovest.

Un'altra perturbazione più forte le terrà probabilmente dietro dopo pochi giorni, accompagnata da venti di sud-ovest.

Una spiegazione. — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Onor. signor Direttore,*

« Leggo con meraviglia nel suo pregiato giornale, nella rubrica *Cronaca* in data 12 agosto 1881, un fatto che mi riguarda: *Bastonate in Teatro*.

« Le faccio noto che dietro la sigla G. A. si nasconde il mio nome G. A. Giustina, direttore della *Cronaca dei Tribunali*, che non ho niente affatto un giornaletto, ma bensì un periodico assai diffuso in Torino, già altra volta incoraggiato e lodato dalla autorevole Gazzetta da Lei diretta.

« Ecco il fatto nella sua genuina verità, quale lo espose oggi stesso nella mia formale querela al procuratore del Re contro certo Bario Vittorio, redattore, a quanto si dice, del *Torino Commerciale*. Questo sig. Bario mi provocò, forse a causa di una cosa polemica che sarà definita dal Tribunali. Il sig. Bario, che io non cercava, tentò alzar la mano contro di me senza che io la cimentassi.

« A quell'atto si frapposero alcuni miei amici e ne nacque un parapiglia, senza che il signor Bario potesse mettere ad effetto il suo disegno. Quel che successe sarà reso dai Tribunali ed egregie persone sono disposte a testimoniare.

« Intanto fin d'ora dichiaro che io non sono fuggito, ma restai in teatro fino all'ultima scena della *Norma* ed uscii dal teatro in compagnia di due distinti gentiluomini, ingegnere Marini e Cesare Traversino, corrispondente del *Movimento* di Genova.

« Non aggiungo commenti; mi ributta il pensiero di soffermarmi su queste scene. So di aver compiuto un dovere e so di non aver mai provocato nessuno. Per Bario Vittorio mi rimetto al procuratore del Re, e fin d'ora dichiaro di non prender la parola che in Tribunale.

« Queste minuzie non le imputo a Lei, on. signore. Se che i suoi cronisti non frequentano il teatro *Alfieri* e che quindi non possano essere al corrente dei fatti.

« Sono sicuro di ottenere da Lei questa rettifica, in nome di quella cortesia e di quella imparzialità che la distinguono.

« Con stima e ossequi mi creda di Lei

« *Tutto devotissimo*

« G. A. GIUSTINA

« *Direttore Cronaca Tribunali.*

« Torino, 12 agosto 1881. »

Arresto di tre marinoti. — In seguito a denuncia del sig. N. Faustino, capomastro della casa Lanza in costruzione in via Carlo Alberto, tre guardie municipali arrestarono ieri nel pomeriggio e traducevano alla Questura centrale certi L. Bartolomeo, d'anni 15, M. Enrico, d'anni 13, e R. Libano, d'anni 16, tutti e tre garzoni muratori, il primo dei quali come reo confesso e gli altri due complici del furto di L. 25 perpetrato ieri l'altro nelle ore pomeridiane, nella detta casa in costruzione, e danno di un compagno degli arrestati, Corlando Timoteo.

Cameriere ladro. — Giuseppe C., d'anni 15, cameriere al servizio dell'oste G. Angelo, in Borgo Po, si divertiva da qualche tempo a trarre dal cassetto del banco qualche lira; accortosene il padrone, tanto gli fece la posa che ieri lo sorprese in flagrante, per cui, denunziato all'ufficio di P. S. della Sezione, venne arrestato.

Perquisitolo sulla persona, fu trovato in possesso di L. 10 in biglietti, dei quali non seppe giustificare la provenienza.

Persone sospette. — In una perlustrazione eseguitasi ieri dalle guardie di P. S. di Borgo Po sul circostante colle, vennero arrestati due brutti ceffi che s'aggiravano in atteggiamento sospetto per quelle valli.

Essi sono certi V. G., d'anni 47, muratore, e E. F., d'anni 36, calzolaio, entrambi disoccupati e senza abitazione.

Incendio. — Ieri sera si appiccava il fuoco nell'abitazione dell'avv. Vercellone in via Nizza, bruciando varii oggetti di vestiario e biancheria. Stante il pronto soccorso dei pompieri e guardie, in breve fu spento, recando un danno di L. 250 circa. La causa dell'incendio è accidentale: fu prodotta da un zolfanello gettato accesa a terra dalla donna di servizio.

Ferimento. — Venerdì alle 6 1/2 ant. d'oggi arrestati, nella propria abitazione in via Carlo Alberto, n. 43, certi F. I., d'anni 36, e R. M., d'anni 31, per ferimento in persona di S. D. merito della R. M.

Arrestati: Per curiosità e sospetti 6.

STATO CIVILE DI TORINO. — 13 *agosto*.

Nascite 16, cioè maschi 8, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Cumino Maurizio con Durbano Caterina.

Morti. — Turella Teresa, d'anni 20, di Torino, cuciniere — Rivoli Crocetta, id. 64, di Castelnuovo Asti, fabbro-ferraio — Negro Giovanni, id. 68, di Montaldo, negoziante — Francese Giuseppe, id. 46, di Orbassano, fabbro — Loretto Giovanni, id. 24, di Grana Monferrato, cameriere — Nosari Caterina n. Rolo, id. 43, di Asti, sarta — Mario Giuseppe, id. 57, di Tonengo, agricoltore — Paccagnella Pietro, id. 77, di Padova, fabbro-ferraio — Servetti Giacinto n. Solaro, id. 47, di San Martino al Tanaro, sarto — Lucio Luigia n. Carbone, id. 46, di Cortemilia, contadina — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 11, negli ospedali 9, non resid. in questo comune 4.

Osservatorio astronomico di Torino, 13 agosto 1881.

Altezza barom. ridotta a 0° e mill. in più di 700	Temperatura centigrada	Umidità relativa in cent.	Vento.	Stato atmosferico.
6 a.				
9 a. 738,3	+23,5	45,8	71	NE d. sereno
3 p. 738,2	+29,0	46,2	63	N d. sereno
6 p.				
9 p. 738,5	+25,4	46,6	67	calma sereno

Temperatura massima ai Nord: Minima +19,3
in gradi centesimali: Massima +29,5
Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma)
14 agosto — Nascere del *Sole* 5,21 Passaggio al meridiano 0,33 Tramonto 7,25 Nascere della *Luna* 9,33 sera. Passaggio al merid. 3,35 matt. Tramonto 11,3 matt. Giorno della *Luna* 10

Temperature estreme osservate in *Europa* ed *Africa* il 10 agosto 1881.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	17.0	11.0	Lione	30.4	16.2
Stoccolma	23.0	13.0	Nizza	29.2	21.4
Pietroburgo	»	»	Madrid	37.2	19.0
Arcangelo	21.0	13.0	Lisbona	27.0	17.0
Valentia	17.2	11.1	Trieste	33.0	24.0
Portmouth	15.6	11.7	Torino	28.0	19.0
Bruxelles	18.7	13.5	Moncalieri	30.0	19.0
Amburgo	20.0	13.0	Firenze	28.0	21.5
Kassel	21.0	13.0	Roma	31.7	20.9
Breslavia	22.5	15.0	Napoli	29.0	22.4
Cracovia	23.0	14.0	Cagliari	34.0	22.0
Ausburgo	20.0	14.0	Palermo	30.7	20.1
Vienna	21.0	14.0	Inhalkyn	28.5	19.0
Berna	25.0	15.5	Algeri	33.0	21.0
Parigi	21.6	11.9	Tunisi	33.0	22.0
Bordeaux	26.0	13.0	Biskra	38.0	16.0

Temperature della Russia:
Odessa 23.0, Elasborg 16.0, Pietroburgo 16.7, Mosca 14.4.

P. F. Denza.

Bollettino Meteorologico dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 10 agosto 1881. — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca di cui il centro era ieri presso Haldet, trovasi oggi al sud della Scandinavia verso Oso (742 mm.); un'altra calma esiste ancora al largo delle isole Britanniche. Il barometro è disceso di 2 mm. a Mullaghmore, e di 4 a Stornoway. Come annunziammo, una depressione secondaria si è formata sul golfo di Genova, ove ha arrecato qualche vento forte il N.W. nella Provenza.

La temperatura si è generalmente abbassata, il termometro segnava stamane alle 7 ore 18° sul Mediterraneo, 12° in Francia e sul Passo Reni, 11° in Isvezia e 7° solamente a Wilna (Russia).

Italia. — 12 agosto 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione irregolarmente distribuita su tutta l'Europa, bassa al nord-ovest, ai nord ed all'est, alta nella Francia meridionale e Spagna; Oxo, Pietroburgo e Mosca 748; Rochefort 756; Vienna, Cagliari e Portocampodocie 764.

In Italia il barometro è leggermente salito al nord-sud, livellandosi intorno 755 nel continente.

Cielo generalmente sereno, venti deboli e frequenti intorno a ponente.

Ieri la temperatura massima era di 32° a Foggia.

Stamane temperatura generalmente abbassata.

Mare agitato sulla costa di Provenza e Portoferraio; mosso in pochi punti altrove.

Continua la probabilità di qualche temporale.

Venti intorno a ponente.

CRONACA DEL LAVORO.

Offerte di lavoro.

— Si cerca un operaio pratico delle macchine (compositore) pel taglio dei legni da linea. Rivolgersi al signor Giacomo Epifanio Galle, via S. Bernardo, n. 8, Genova.

— Fiscarolo Elia, d'anni 39, abitante in via Vanchiglia, n. 10, cerca un posto di commesso di negozio o fattorino di banca.

ULTIME NOTIZIE

Sabato, 13 agosto.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Onorificenza.* — (Dai nostri lettori) — Il barone Domenico Comitti è stato nominato dalla R. Accademia delle scienze di Baviera corrispondente per la classe delle scienze storiche. È questa una nomina che fa onore all'illustre storico italiano e quindi anche al nome d'Italia.

— *Il principe degli Sbaterelli.* — Il bravo Landini — il principe degli Sbaterelli — fa seguito a cattivi affari, ha dovuto lasciare l'Alhambra e trasportare le sue tende a Firenze, nella speranza di trovarvi miglior fortuna. Gliel'auguriamo di cuore!

Genova. — *Sussidii alla spedizione del tenente Bove.* — Il Consiglio comunale di Genova deliberò di concorrere per la somma di L. 3000 alla spedizione al polo antartico diretta dal tenente Bove.

La Deputazione provinciale, seguendo il buon esempio, deliberò pure di concorrere per lire 2000 alla spedizione.

Modena. — *Grave incendio.* — Nella notte del 10 all'11 corrente mese, in un fondo posto in S. Vito, di proprietà del signor Cavedoni, si manifestò improvvisamente il fuoco ad un casseggiato che comprendeva la stalla ed il fienile. In brevi istanti le fiamme divamparono invincibili consumando le favernaglie racchiuso nel fienile, gli attrezzi tutti che sistevano sotto un portico e, ciò che è più grave, abbruciando due paia di buoi grossi di molto valore. Un altro paio di bovi e due vitelli riportarono gravissime scottature, sicchè dovettero essere uccisi e venduti ad un beccaio.

Termini. — *Incendio alle carceri.* — Poco dopo il mezzogiorno del 10 corrente alle carceri di Termini si sviluppò un incendio che poteva portare funestissime conseguenze, e recare danni gravissimi al vasto edificio.

Si sviluppò il fuoco da una cucina economica; in poco d'ora alcuni fasci di legna che si trovavano nella cucina furono incendiati; il fuoco si comunicò poi alle travi del soffitto.

Il direttore delle carceri cav. Garrone si dimostrò attivissimo e seppe prendere opportune precauzioni perchè l'incendio non si estendesse e non arrecasse danni rilevanti.

L'incendio, spento in tempo, limitò il danno a ben poca cosa.

NOTIZIARIO ESTERO

Spagna. — *Teatro in fiamme.* — Si è incendiato il teatro di Cadice. Dell'edificio non restano in piedi che le pareti. Nessuna vittima.

Svizzera. — *Tiro federale a Friburgo.* — Alla grande gara di tiro a segno la coppa d'argento del premio di Soletta fu vinta da Giuseppe Giovanelli, tiratore di Castello Valmaggia. Questi fece un colpo di 10,290 gradi al bersaglio.

Un'altra coppa d'argento fu vinta dal milanese Enrico Dandolo.

Una terza vien disputata dai Crosio, dai Marzoni, dal conte Negri e dal Rambaldo, tutti di Vienna.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 12. — Parecchi Governi procedendo ad un'inchiesta pei danni del loro nazionali negli avvenimenti di Sfax, la Francia ha spedito un funzionario per completare l'inchiesta francese di Logeros.

Vienna, 12. — Il *Fremdenblatt* smentisce l'affermazione di un giornale di Berlino, che dal fatto di non essersi l'imperatore d'Austria incontrato col re di Baviera, conclusa nell'intervista coi principi di Germania trattavasi di regolare la questione della successione nella Baviera.

Lo stesso giornale berlinese lasciò che l'attitudine del principe ereditario probabile Luigi all'epoca della festa dei tiratori produsse un malcontento che offrirebbe forse occasione a procurare il trono al principe Leopoldo, genero dell'imperatore d'Austria. Il *Fremdenblatt* ricorda le interviste dell'imperatore col principe Luigi, aventi un carattere amichevolissimo. Il principe Luigi, come il *Fremdenblatt* può assicurare formalmente, non pensa a rinunciare al diritto di successione, e l'imperatore d'Austria sarebbe l'ultimo a fare una simile domanda.

Roma, 12. — Il Bollettino dello nomine del Ministero della guerra reca: parecchi collocamenti a riposo di ufficiali di gradi differenti, parecchi richiami di ufficiali in aspettativa; la diminuzione di 63 ufficiali della milizia mobile, il passaggio alla riserva di 12 ufficiali della milizia mobile, e di 3 ufficiali della milizia mobile al complemento. Il tenente colonnello Geggia, di fanteria, venne promosso colonnello.

Belgrado, 12. — Le guardie del console turco a Nisch ferirono mortalmente alcuni serbi. Si temono disordini.

Berlino, 12. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina del ministro di stato Eulenburg a presidente superiore della provincia di Assia Nassau, e Schlickmann a sotto-segretario al Ministero dell'interno.

Parigi, 13. — Nella riunione elettorale di Belleville, Gambetta respinge l'accusa di dittatura; espone le riforme che devono compiere nella prossima sessione la Camera dei deputati, concernenti la magistratura, l'esercito, la Chiesa e le imposte amministrative. Vuole il servizio militare di tre anni per tutti, compresi gli istitutori ed i congregazionisti; ma bisogna preventivamente rinforzare i quadri dei sott'ufficiali. Vuole una politica estera degna e fermа.

La Francia deve conservarsi in mani libere e nette; non deve scegliere alcuno nel concerto europeo, ma deve avere ugualmente buoni rapporti con tutti, cercare negli interessi commerciali ed industriali le occasioni di concordia, e non considerarsi isolata, ma staccata da tutte le confederazioni gallose e tenebrose.

La Francia deve stare in guardia contro le ambizioni all'estero, ed i dissidii all'interno. Bisogna che l'Europa sappia che la Repubblica è il Governo della volontà della nazionale. La Francia appartiene a se stessa.

Essa mira soltanto a concentrarsi, affine di potere, mercè la pazienza e la saggezza, ricostituire il suo prestigio e raccogliere il prezzo della sua condotta. Verrà bene il giorno in cui i problemi posti si risolveranno, mercè il diritto delle genti ed il trionfo dello spirito pacifico. Non c'è uno la spada per risolvere certe questioni di giustizia, e ci è per qualcosa. Forse che un giorno non saravvi il mutuo consenso? Desidera che la Repubblica democratica sia sempre attenta, prudente vigilante e sempre lontana da uno spirito di aggressione e di conflagrazione. Egli spera che verrà un giorno per cui la forza e la maestà del diritto ci ritorneranno i fratelli separati. (*Applausi calorosi, prolungati*)

Venezia, 12. — Oggi furonvi continue corse di vaporetti fra Venezia e gli Alberoni. Si calcolano 2000 le persone che si recarono a vedere il *Duilio*.

Mekerla, 12. — Una colonna volante di 1200 uomini di fanteria, 4 squadroni di cavalleria ed una sezione di artiglieria partì stanotte, sotto il generale Colonieu, per Ain-Sefra, ove trovasi Bu-Amama.

Lahore, 12. — L'emiro spedì nuovi rinforzi a Quetlah. La situazione non è molto migliorata. Assicurasi che Ayub rimanti momentaneamente a marciare su Cabul.

Praga, 13. — A Praga il nuovo teatro Nazionale casco brucia da sei ore. L'incendio è scoppiato in seguito ai lavori di tabatura del tetto. La popolazione delle due nazionalità è dolorosamente afflitta.

Janina, 12. — Il commissario turco per la delimitazione ricevette l'autorizzazione di continuare i lavori senza aspettare lo sgombro della zona, ove la frontiera deve ora fissarsi (Trikala). La Commissione intera si trasferisce sui luoghi e si radunerà lunedì a Metsovo.

Roma, 13. — Il *Popolo Romano* smentisce che domani si tenga Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Depretis.

Roma, 13. — La relazione Genala e Brioschi sull'inchiesta ferroviaria propone anche il riscatto delle ferrovie Meridionali.

ULTIMISSIME

VENEZIA.

(Nostro telegramma particolare)

Sera — 12, ore 2,55 pom.

= *L'arrivo dei canottieri.* — I canottieri dell'*Armida* sono arrivati a Malamocco.

Siamo andati a incontrarli colà insieme cogli assessori comunali Malvezzi, Rosa e Tornielli.

Quindi abbiamo visitato il *Duilio*.

Di ritorno a Venezia abbiamo trovato che la cittadinanza si era apprestata a fare, con musica e bandiere, una festosa e cordiale accoglienza ai canottieri torinesi.

Questi più tardi si recheranno al Lido.

ROMA.

(Nostro telegramma particolare)

Sera — 12, ore 3,45 pom.

= *I cannoni dell'Arsenale di Torino.* — Nelle esercitazioni al tiro, eseguite al poligono di Colle Fiorito, si è constatato come i nostri cannoni da 15, di bronzo, a retrocarica, fabbricati interamente nell'Arsenale di Torino, abbiano una incontestabile superiorità sui cannoni Krupp da 12.

Inoltre i nostri costano 2400 lire soltanto, mentre i cannoni Krupp 10,000 lire ciascuno.

Mattino — 12, ore 9,30 pom.

= *Provocazioni francesi.* — L'*Esercito* reca una corrispondenza dai confini francesi, la quale dice che si fanno dalla Francia agglomeramenti di provvigioni a Briançon e si notano escursioni ed esplorazioni di ufficiali francesi nel territorio italiano. Si dubita pure che si siano formati Comitati di propaganda per far disertare i nostri soldati.

Questa corrispondenza ha fatto molta impressione.

= *Contro le guarentigie.* — Questa sera si aduna il Comitato generale di agitazione contro la legge delle guarentigie.

Anche a Firenze preparasi un Comizio contro questa legge.

= *Al Vaticano.* — Il Papa ricevette ieri e stamane i generali degli Ordini monastici e si intrattenne a parlare con ciascuno di essi.

Nel pomeriggio scese in S. Pietro, che era a porte chiuse, e pregò lungamente nella cappella del Sacramento e sulla tomba degli apostoli.

Giorno — 13, ore 10,5 ant.

= *Nuova circolare ai prefetti.* — Ieri una nuova circolare spedita dal Ministero degli interni ai prefetti del Regno inculcava che, aumentando l'agitazione anti-papale, si avesse a far osservare il massimo rispetto al defunto e al vivente pontefice.

= *L'inchiesta sulla marina.* — La Commissione incaricata dell'inchiesta sulla marina mercantile ha terminato la prima parte de' suoi lavori.

Domani si recherà a Genova.

Verso il giorno 20 di questo mese sarà a Livorno.

= *Una lettera di Cadorna.* — L'*Opinione* di questa mattina pubblica una lettera del senatore Carlo Cadorna, presidente del Consiglio di Stato, sulle relazioni dell'Italia con l'estero.

Il senatore Cadorna dopo avere dimostrato la fatale e crescente avversione della Francia verso l'Italia, insiste sulla necessità di provvedere alla nostra efficace difesa. Sostiene essere urgente stringere una cordiale amicizia con la Germania e con l'Austria, frenando apertamente e rigorosamente chiunque si attenti a disturbarla.

VIENNA.

(Nostro telegramma particolare)

Giorno — 13, ore 9,30 ant.

= *L'incendio di un teatro.* — La notte scorsa un grande incendio ha distrutto il nuovo teatro Nazionale di Praga, che non era stato ancora aperto.

PARIGI.

(Nostro telegr. part.)

Giorno — 13, ore 9,20 ant.

= *Gambetta a Belleville.* — Gambetta è stato ieri sera nella circoscrizione di Belleville (20° circondario), nella sala dell'Elisée-Montmartre, ove ebbe luogo una riunione privata perchè il deputato rendesse conto del suo mandato agli elettori.

La sala era piena zeppa. Assistevano alla riunione cinquanta giornalisti.

La radunanza era presieduta da Métivier, presidente del Comitato elettorale di Belleville.

Gambetta è arrivato accompagnato dal deputato Spuller, redattore della *République Française*, e dal giovane Arnaud de l'Ariège, suo segretario.

Egli ha pronunciato un lungo discorso.

Disse che prese il potere nel partito due volte, il 24 maggio ed il 16 maggio, perchè bisognava combattere l'Impero e l'ordine morale.

Manifestò il suo rincrescimento che il Senato abbia respinto lo scrutinio di lista.

Fece un grande elogio di Grévy.

Parlando della magistratura, disse che bisogna ridurre il personale troppo numeroso, e introdurre nella procedura delle grandi semplificazioni.

Accennando all'esercito, trattò questo scabroso argomento con un grande riserbo. Disse che sono necessari tre anni di servizio per tutti senza distinzione.

Parlando della Chiesa, disse che il clericalismo è il nemico della Francia, e bisogna vincerlo.

Vuole l'imposta sulla rendita, e la libertà dell'associazione.

Quanto alla politica estera, domanda che la Francia tenga una condotta dignitosa e ferma, che abbia le mani libere, e stia in buone relazioni con tutti, ma non faccia ora alcuna scelta.

Spera che la Repubblica, stando attenta e prudente, finirà per ricongiungersi ai fratelli da cui è stata separata.

Dopo il discorso di Gambetta, il cittadino Moutsa domandò la parola per chiedere che si dichiarasse Gambetta decaduto dal suo mandato in nome del popolo di Belleville per non aver egli eseguito il programma del 1869.

Ne seguì una scena burlesca con grida ed urli.

Gambetta partì dichiarando che attende con fiducia il giorno delle elezioni.

La Sezione di Domodossola invia al presidente della Sezione torinese il seguente telegramma:

**PIEDIMULERA.

DA AFFITTARE

pel 30 settembre od anche prima:

Elegante **alloggio** di 12 membri al secondo piano, più 6 soffitti con scala interna, esposto al quattro venti, vista sulla piazza Venezia, acqua potabile e gas.

Casa Ceresole, via Giannone, 5. 1918

Alloggio d'angolo di 8 vani, piano 1°, gas e acqua in casa. — Via Baretti, 3.

Alloggio di 5 vani, acqua in casa, via Saluzzo, 23. 1795

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, nuovo e lusso, d'affittare al prossimo.

Via Barolo N. 7 presso piazza Vittorio. 521

Al presente *e al 1° ottobre:* **Alloggi** nuovi a nuovo di 4, 7, 9 e più camere, con due entrate e acqua potabile.

Dirigersi al portinaio via Belfiore, 14, p. 2°. 1808

Al 1° ottobre

Alloggio signorile di otto camere, al secondo piano. — Via Principe Tommaso, 17. 1849

DA VENDERE

un **piccolo torchio** in ferro per metalli, munito di tutti gli accessori, in buonissimo stato.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

DA VENDERE

una **macchina** per lisciare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 29, piano primo, Torino. 6

Persona sulla cui attitudine negli affari e serietà si dan referenze, già capo d'una grande impresa, desidera occuparsi come direttore, amministratore, rappresentante od altro in qualunque paese sia in Italia che all'estero. — Scrivere franco: Ing. B. BALDI, Lagrange, 19, Torino. 1765

Un signore solo cerca subaffittare due camere vuote, libere, presso famiglia civile. — Scrivere a **Mc Re, 21, Torino.** 1833

Istituto Sociale

Corsi di riparazione — elementari, tecnici e ginnasiali — dal 16 agosto. Via Arsenale, 26. 1709

DA VENDERE

diverse **macchine** circolari per maglie, cotone, e *macchine da cucire* in bonissimo stato.

Presso P. TURIN fu Matteo, via Giulio, 7, Torino. 1738

FABBRICA di **CAPPELLI** di **paglia e castor e fusti per modiste**

ROSSIO FRANCESCO

Via dell'Accademia Albertina, 31 TORINO.

FABBRICA di **FANALI** per Carrozze e Carri *d'ogni genere* dei Frat. CARELLO

Via S. Massimo, N. 31, angolo via Ospedale S. Giovanni, **Torino.**

Pianoforti ed Organi

Cambi, affittamenti e vendite a prezzi modici. G. MATTHEY, via S. Agostino, 1, Torino. 1604

Vino Chianti a L. **1 30** al fiasco e L. **22** la botta (1/2 ettolitro). Piazza Madonna degli Angeli, 2. 1557 M. Mosso.

ERNIE T. 250

Cinto sistema Reia

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Anno V d'esercizio

LA SICURTÀ

Anno V d'esercizio

Casa industriale-commerciale-agricola

TORINO — Via Palazzo di Città, N. 19 — TORINO.

Per cessioni ed acquisti di **crediti** e di **usufrutti**, acquisto e vendite di stabili, **Canni vitalizi, Costituzione** di Società commerciali e industriali, tanto anonime quanto in accomandita, acquisto e rimessione d'industrie. Società, stabilimenti e negozi, dirigersi alla **SICURTÀ**, via Palazzo di Città, 19.

Ivi **da mutuare** da 5 a 800 mila lire al tasso dal 4 3/4 al 6 0/0 e **censo** da 10 a 100 mila lire. 1847

Ai grandi e piccoli capitalisti

Per l'impiego di capitali garantiti con prima ipoteca, rivolgersi alla Casa **LA REALE**, via Roma, 9, piano 2°.

NB. I signori capitalisti non incontrano spese. 1839

Reincanto volontario

in seguito ad aumento del ventesimo.

Il 25 agosto 1881, ore 10 ant., nello studio del notaio sottoscritto, piazza S. Carlo, casa Geisser, si esporrà in vendita all'asta un corpo di casa posto in Torino, Borgo S. Donato, via S. Donato, 32, sul prezzo di L. 12,180. 1816

G. Ghilia, not.

Da vendere a Collegno per L. 17,000

Casa civile composta di dieci membri, con piccolo cortile, tettoia, tinaggio, cantina, stalla, fienile e spazioso giardino ricco di alberi fruttiferi, con lungo pergolato, serra per i fiori e vasca, il tutto cinto da muro. — Recapito dal sig. Coppa Amedeo, borgo del Vado, N. 11, Collegno. 1804

ANTICA FONTE di PEIO

ACQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Deposito in **Torino** presso la Ditta **COSTANZO Pedro e Figlio**, via Basilica e Porta Palatina. 1784

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Riard. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Fiani e Cohendet. »

F. Cominetti, 9, via Arcivescovado, Torino, mio rappresentante in Italia della Casa *Fiard e Cohendet* di Parigi. 4

Chi vuol spender poco e mangiar bene

si procuri la **Cucina borghese semplice ed economica** del VIALARDI. — Un grosso volume in-16°.

Torino — Roux e Favale — L. 4 40.

Medaglia all'Esposizione di Lione 1872 — Diploma di merito, Vienna 1873 — Medaglia d'onore dell'Accademia Nazionale di Parigi 1874 — Medaglia d'argento, Marsiglia 1874 e Parigi 1875 — Fuori concorso, Bruxelles 1876 e Medaglia in argento dorato Compiègne 1877.

ALCOOL DI MENTA DI RICQLES (40 anni di successo).

L'uso di questo Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **gran caldo.** Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchiere d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione,** fortifica lo stomaco anche il più debole, schiarisce i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualunque malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina, e preserva da qualunque influenza epidemica.

Fabbrica a Lione presso E. Ed RICQLES, Cours d'Erbouville, 9

Boccette da L. 3 e 5 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. 1899

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a procurle).

Goodall's Yorkshire Relish. — **Salsa inglese** eccellente in sughi, arrosti, pesce, carni calde o fredde — d'ottimo gusto nella minestra — rende gustosi i cibi più semplici — buona col formaggio e con qualsiasi piatto. — Si vende a L. **2 25** la bottiglia.

Goodall's Mushroom Ketchup. — **Salsa** al gusto del fungo, preparata con un processo a vapore patentato, purissima e deliziosa in ogni piatto. — Si vende a L. **2 25** la bottiglia.

Goodall's Blanc Mange Powder. — Preparazione in polvere per fare in pochi minuti un piatto eccellente di pasticceria a piccolissimo costo. — Si vende in pacchetti a vari gusti: al gusto di fragole, amandorla, limone, vaniglia, ecc. — Prezzo di ciascun pacchetto L. **2 25.** 1845

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli della

Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ringiovanisce allo stesso tempo la vivacità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed infallibile, facendo specialmente sparire la canizie. Non è una tintura: egli discacciati intiera vivere, il risvegliatore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

GLI VERO ARTICOLO SEMPRE CON INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5. 859

RIMEDIO SICURO E CONTRO IL GOZZO

Restano liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi giandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina al interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. **1 50.** Farmacia **Cerruti**, via Po, 20, Torino.

Anno V d'esercizio

Anno V d'esercizio

Distilleria a vapore

C. BUTON E C.

proprietà Martinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878

Specialità delle Stabilimento:

Elixir Coca — Anice di Polsina — Eucaliptus — Menta Titano — Doppio Kummel — Lombardorum — Diavolo — Colombo — Liquor della Foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano. 97

CACAO LIEBIG

Facilmente digeribile

Perfettamente sano ed economico

Si prende in qualunque ora ed è molto raccomandato da primari medici agli ammalati, convalescenti, ragazzi e tutti quelli che soffrono di dispepsia o qualsiasi incomodo prodotto dagli organi digestivi.

Deposito in Torino presso i principali cioccolattieri, droghieri e magazzini di conserve alimentari. 1590

OLIO PURO BRUNO CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalla prima autorità medica come infinitamente il più puro, come il più gradito al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie.

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi ESCLUSIVAMENTE in bottiglie capsulate sotto principi Formula.

ATTENZIONE IMPORTANTE — [illegible]

Sull'Conoscimento, ASSAR, FARMACISTA, 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso *Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e C.*, via Bogino, 15-bis. 958

RIMEDI PEI CANI

preparati dai Farmacisti

VALCAMONICA E INTROSSI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Rimedio per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco; L. 10 dodici pacchi.

Linimento pelle malattie della pelle, volgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso.

Soluzione per le Otiti, volgo *Formica, Postema*, L. 1 50 al flacone.

Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.

Pillole per il Tenia (Verme solitario frequente nei cani) L. 5 50 la scatola.

Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.

Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.

Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacia *Cerruti*, via Po, e *Centrale*, di G. Torta (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 2. 57

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conservare di un'azione salutare sulla pelle. Esso è aderente ed invisibile e fa altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

DR. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix, Paris.*

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice L. 4.

Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 57

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, L. 4. Scatola n. 2, L. 8 50. — Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco, Prato già Cerruti, Borsarie, Giordano, Trisano.*

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa con **Liquore e Pillole** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto.

Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr Nélaton e dai principali della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*

Unique, come garanzia, sull'obbligo il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR Rue Saint-Claude, 25, Parigi

Bollo a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e dai principali Farmacisti.

Torino farmacia *D. Mondo, Turisco, Prato, Trisano, Torta.* 42

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12

Assortimento orificeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a doppio gardiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim. 3

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 200 pagine ciascuno — prezzo L. 1 50

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 200 pagine cadauno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero: sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, eletta. Il nome del Farina, autore sì stimabilissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi a tradursi.

SERIE PRIMA

1° e 2° — **Marianna**, di *G. Sandeau.*
3° e 4° — **Il segreto della vecchia sibilla**, di *E. Marlitt.*
5° — **Racconti rusticani**, di *Bertoldo Auerbach.*
6° — **La signorina Nanny**, di *E. Carlen.*
7° — **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens.*
8° e 9° — **Sibilla**, di *O. Feuillet.*
10° — **La figlia del capitano**, di *Pouschkine.*

SERIE SECONDA

1° — **Piccola**, di *S. B. Saintine.*
2° e 3° — **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt.*
4° — **La caccia al romano**, di *G. Sandeau.*
5° — **Acque di primavera**, di *Turghenef.*
6° — **Sei settimane**, di *E. Carlen.*
7° e 8° — **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt.*
9° e 10° — **Intorno a una sorgente**, di *G. Drei.*

SERIE TERZA

1° — **Taras Bulba**, di *N. Gogol.*
2° — **Un'eredità**, di *G. Sandeau.*
3° e 4° — **Marito e moglie**, di *G. Collins.*
5° — **Un sogno di primavera**, di *G. Won-Dessli.*
6° — **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience.*
7° — **L'ultima cassone**, di *S. Blandy.*
8° — **Tre figlie uniche**, di *B. Auerbach.*
9° e 10° — **La Principessina**, di *E. Marlitt.*

SERIE QUARTA

1° e 2° — **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt.*
3° — **Pepita Jimenez**, di *J. Valera.*
4° e 5° — **La seconda moglie**, di *E. Marlitt.*
6° — **L'orfana di Cristina**, di *Miss Muloch.*
7° — **Marta Elia**, di *E. Marlitt.*
8° e 9° — **I segreti di una vita**, di *H. Wood.*
10° — **La Casa di Penarvan**, di *G. Sandeau.*

SERIE QUINTA

1° — **Dosia**, di *E. Grénville.*
2° — **Maddalena**, di *G. Sandeau.*
3° — **La Donna del sogni — Lo spettro di Inge**, di *W. Collins.*
4° — **Un gran matrimonio — Il caso di coscienza**, di *O. Feuillet.*
5° — **La principessa Ogheref**, di *E. Grénville.*
6° — **Il Figliuccio d'un marchese**, di *A. Theuriet.*
7° — **Il Cappello a tre punte**, di *Alarcon Don Pedro.*
8° — **Khaterfelte**, di *W. Melville.*
9° — **I Nihilisti**, di *Turghenef.*
10° — **dodici apostoli**, di *E. Marlitt.*

SERIE SESTA

1° — **I segni pericolosi**, di *E. Raymond*, 1 volume.
2° — **Il nido lungo la ferrovia**, di *Bertoldo Auerbach*, 1 volume.
3° — **Tre anni e tre giorni**, di *R. Carlen*, 1 volume.
4° — **Amore fallito**, di *H. Hopfen*, 1 volume.
5° — **Il balcardo d'America**, di *B. Auerbach*, 1 volume.
6° — **Rosia**, di *C. Grénville*, 1 volume.
7° — **Nuovi racconti californiani**, di *Bret Harte.*

Agli acquisitori di non meno di 10 volumi sconto 1/3 0/0.

MARTELLI E VACCARONE

Guida alle Alpi Occidentali DEL PIEMONTE

Pubblicata dalla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano.

Un volume in-16° illustrato, e con carta, tipografia, legatura alla bodoniana. Prezzo L. 8.

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

DEL

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Un grosso volume in-8° con incisioni, prezzo lire 6 40

Non v'ha buona mamma o buon cuoco che nelle manipolazioni culinarie, desiderando tener d'occhio la borsa e la salute, non sappi ricorrere ad una guida che gli sia suggerisca la preparazione sana ed economica.

Fra i vari trattati di gastronomia pubblicati finora, consentiranno a questo del Vialardi, le cui meritegli edizioni hanno prova della sua bontà. Questo grosso volume adorno di molte incisioni e copioso indice alfabetico generale contiene: 600 ricette di cucina e 250 di dolci; una scelta di piatti adatti per la cura emeopatica e pei giorni di digiuno; norme per la conservazione delle sostanze alimentari; e finalmente servizi alla borghese, francese e russo.

Colla scorta di questo sedicente culinario, la massaia saprà in grado tanto di allestire un desinare frugale casalingo quanto d'imbandire un banchetto di lusso che lene valga il plauso dei convitati. Di più sarà trovarsene nella scelta conveniente dei piatti il loro temperamento, soddisfacendo sempre pienamente ai precetti dell'igiene.

Questo libro è perciò raccomandabile non solo a tutti coloro che desiderano il buon governo della cucina, ma altresì ai signorini, pasticcieri e cuochi, perchè in esso vi troveranno ogni suggerimenti e ricette speciali.

GUGLIELMO JERVIS

Conservatore al R. Museo Industriale Italiano in Torino

Dell'Oro in natura

La sua storia presso i popoli antichi e moderni — La sua distribuzione geografica — Le sue relazioni geologiche, mineralogiche ed economiche.

Un volume in-16°, con numerose tavole e figure, prezzo L. 4.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.

ARTICOLI PER FAMIGLIA

SUNTO DEL CATALOGO

Toelette di forma inglese, a serbatoio e getto d'acqua, catinella faenza, disopra di marmo 0m65, quercia lustrata . . . da L. 135 — class. e più
Addobbamenti all'ottomana, coperti di cretonne, composti di un canapè, due seggiolini, 4 sedie decorate . . . . . » 180 — e più per addob.
Fornelli da cucina 65 c., ferro e ghisa, con forno, stufa e caldaia smaltata, caloriferi brevettati S. G. D. G., tanto a legna che a carbone . » 87 50 e più
Servizi da tavola, faenza inglese detta terra di ferro, decorati, colori variati, 50 pezzi . » 42 — e più per serv.
Servizi in cristallo lavorato, composti di 6 bicchieri, 12 coppe da *champagne* e 4 bottiglie. » 47 10 e più per serv.
Coltelli da tavola Luigi XIV, manico d'ebano, legatura metallo bianco . . . . » 16 — la doz. in più
Appendiluci per sala da pranzo, bronzo verniciato o bronzato, con lampada a fiocca e riflettore opaco . . . . . » 22 — e più
Pendola, vasi di marmo e 2 coppe . » 75 — e più la guarn.
Cave à liqueurs in legno nero, con guarnizioni, bicchieri e boccette lavorati . . . » 24 75 e più per class.
Bocaloi a vernice, con o senza fornello (nuovo sistema brevettato S. G. D. G.) . . » 12 — e più class. senza forn.

Mobili, Addobbi, Generi per letti, Tappeti.

Ingrandimenti con 31 rami di vendita

A LA MÉNAGÈRE

20, Boulevard et Palais Bonne-Nouvelle, Parigi

ESPOSIZIONE DI MOBILIO COMPLETO

POSTO IN APPARTAMENTI AL 2° PIANO

Si spedisce il Catalogo *Prezzi fissi notati*

ARTICOLI PER GIARDINO

SUNTO DEL CATALOGO

Panche da giardino 3 bachette . . . . da L. 9 — e più
Panche dette da signore . . . . . » 16 50 »
Panche dette da signore con tela brevettata S. G. D. G. » 120 — »
Sedie e bachetta in legno, colorate in verde . » 4 25 class. e più
Parasoli da giardino con tavola in ferro dipinto . » 69 — »
Barilotti per inaffiare, di latta galvanizzata, colorata in verde, montata su carretto, con pompa a volante respingente . . . . . » 95 — »
Pompe a mano in zinco . . . . . » 6 50 »
Bagnarole (a *gorge*) di zinco levigate, gran modello con valvola . . . . . » 42 — »
Apparecchi idroterapici ordinari . . . . » 40 — »
Apparecchi idro-igienici pneghevoli da viaggio (sistema Gaston Bonorian brevettati S. G. D. G). » 145 — »
Valigie per signora, nere, a due compartimenti . » 11 50 »
Vetture da bambini, guernite in *moleskine* tesa con soffietto e grembialino . . . . » 14 50 »
Rastrelliere di ferro fuso esagonali, bronzate, di faccia, d'angolo, od a cordoni . . . » 27 — »
Scompartimenti da scuderia, in quercia, con panneggiamenti di platano a volute . . . » 148 — »
Coperto di cuoio rigato . . . . . » 18 50 »

[Articoli da viaggio, Installazioni di scuderie, ecc.